



ENIGMISTICA E RELIGIONE

a cura di *Pippo* (Giuseppe Riva)

OPUSCOLI
"B.E.I."
n° 21
dicembre
2019

temi religiosi nelle riviste e nei giochi di enigmistica classica

SOMMARIO

1 - Introduzione	pag. 2	7 - Miscellanea e curiosità	pag. 14
2 - I giochi in versi	pag. 3	8 - Edipo con la tonaca	pag. 16
3 - I rebus	pag. 6	9 - I convegni a Caravaggio e il GEM ..	pag. 21
4 - Le crittografie	pag. 8	10 - Abbreviazioni e soluzioni	pag. 22
5 - La prosa	pag. 11	11 - Bibliografia	pag. 22
6 - Le frasi anagrammate	pag. 13	12 - Per saperne di più	pag. 23

PRESENTAZIONE

Da sempre è chiaro a tutti come la nostra Enigmistica tragga linfa e idee non solo dal continuo aggiornarsi del vocabolario ma pure dal rapporto pulsante che la lega, non solo nel settore dei giochi in versi, con la realtà quotidiana, cioè con la cronaca, la politica, lo sport e qualsiasi altro settore della vita.

Ho trovato assai intelligente, quindi, e degna di approvazione, la proposta di *Pippo* di analizzare, in modo rapido e discorsivo, la relazione che da sempre unisce la nostra Arte con i temi della religiosità. Dalla ricerca scaturisce un opuscolo che trovo stimolante e di assoluto interesse, uno studio rivelatore non solo dell'influenza che gli argomenti religiosi hanno avuto nel tempo, direi nei secoli, sulla creatività degli autori (penso, ad esempio, ad alcune splendide frasi anagrammate puntualmente riportate nell'Opuscolo) ma anche esaustivo della ricca e costante presenza di vescovi, sacerdoti, monaci nelle file degli "edipi".

Mi sembra di vederli, quegli uomini di Chiesa, che dopo l'intensa giornata dedicata al Signore, alla preghiera e al prossimo, si rilassano in sacrestia o in una nuda cella, sfogliando le amate riviste, risolvendo e creando giochi. Grazie, quindi, a *Pippo*, per una intuizione che certo va ad incrementare il già cospicuo patrimonio di pubblicazioni edite dall'Associazione.

Riccardo Benucci (*Pasticca*)
Presidente della B.E.I.

NOTA DELL'AUTORE

La scelta di produrre un "Opuscolo BEI" sui rapporti tra l'enigmistica e la religione può sembrare strana (ed effettivamente un po' lo è!). Cerco quindi subito di motivarla con alcune note personali.

Uno dei più amati enigmisti del passato è stato Adamante, padre Candido Penso, per tanti anni missionario e vescovo in Brasile. Nonostante le rimostranze della mamma, a lui mio padre (che fu suo amico e congruppato) dava tranquillamente del "tu", cosa normale tra gli enigmisti. Per di più fu proprio Adamante che lo 'battezzò' - enigmisticamente, s'intende! - Fra Ristoro (Diego Riva aveva iniziato con lo pseudonimo anagrammatico Iago Verdi) perché nel gruppo modenese, che si chiamava "In...chiostro", c'erano già dei 'frati': Fra Giocondo (nonno del nostro Hammer), Fra Sisto e altri. A ciò si aggiunge che adesso amico fraterno di un vescovo, ora 'emerito', lo sono io: da ragazzino lui seguiva con profitto una mia rubrica enigmistica sul giornalino dell'Oratorio e ancora adesso, 'da grande', conosce e cita i nostri giochi e, nei rari momenti liberi, risolve la "Settimana".

L'Opuscolo vuole quindi essere un omaggio a queste due persone, ma non solo. Raccogliendo il materiale per produrlo, questo si è rivelato interessante sotto vari aspetti: i tanti religiosi che hanno praticato attivamente l'enigmistica, i moltissimi giochi di ogni settore (poetici, crittografie, rebus) con parti attinenti alla religione, le stupende frasi anagrammate su temi religiosi, le curiosità. Insomma, credo proprio che questo lavoro fosse da fare, possa interessare sia i neofiti che gli esperti e che altri simili siano auspicabili.

1 - INTRODUZIONE

Nella speranza che questo Opuscolo sia letto anche da 'non enigmisti' si è ritenuto opportuno iniziare ogni capitolo con alcune semplici nozioni di base, sicuramente superflue per gli enigmisti 'esperti'.

1.1 - Enigmistica 'popolare' ed enigmistica 'classica'

C'è un'enigmistica che si può chiamare 'popolare' e una che viene definita 'classica'.

La prima è quella proposta dalle numerose riviste, in genere settimanali, vendute nelle edicole dove, a parte cose che niente hanno a che fare con l'enigmistica (barzellette, curiosità, ecc.), per la soluzione dei giochi proposti (parole incrociate o simili) sono sufficienti in genere conoscenze nozionistiche.

Per gli appassionati che la praticano è certamente un passatempo dilettevole e uno stimolo alla ricerca. Manca però in genere gli elementi essenziali che caratterizzano i giochi proposti dalle poche riviste di 'classica' che i lettori, molto meno numerosi, ricevono in abbonamento: **l'uso dei bisensi e la necessità di un ragionamento** (più o meno complesso) per giungere alla soluzione.

In tema di religione, ad esempio, i '**bisensi**' (vocaboli con significati nettamente diversi, con passaggi da aggettivo a sostantivo, da sostantivo a voce verbale, ecc.) abbondano... per la felicità degli enigmisti. Si pensi al termine 'primati', che è addirittura... un triseno: nel significato più comune indica le massime prestazioni sportive, ma lo stesso termine indica anche un ordine di mammiferi e i cardinali di Santa Romana Chiesa.

Altri bisensi si ritrovano nelle persone (cappuccino / curato / conversa), nei luoghi (cappella / chiese / tempi), nei paramenti (cotta / pianeta / mitra), nelle funzioni (messa / ufficio) e nei termini vari (capitolo / parabola / congrua).

Si può in definitiva affermare che la pratica dell'enigmistica 'classica', oltre al nozionismo a vasto raggio e a una buona base culturale tipici di quella 'popolare', richiede anche arguzia e fantasia, logica ed elasticità mentale, e pure un pizzico di malizia, doti che in un certo grado occorre possedere ma che comunque si sviluppano ed affinano con l'esercizio e l'applicazione.

Per evidenziare ulteriormente le caratteristiche dei giochi proposti nelle riviste di 'classica' utilizziamo un gioco diffusissimo in quelle 'da edicola': le **parole incrociate**. Se nello schema di un 'cruciverba' si dovessero inserire le parole **NORD**, **BATTIMANI** e **CARTOMANTI** in una rivista di 'popolare' potremmo trovare le definizioni di sinistra, mentre una rivista di 'classica' potrebbe proporre, ad esempio, quelle di destra:

L'individua la bussola	→	NORD	←	Eminentissimo cardinale
Manifestazione di consenso	→	BATTIMANI	←	La Festa delle Palme
Predicono il futuro con le carte	→	CARTOMANTI	←	San Bonaventura

Per rispondere alle prime bastano conoscenze nozionistiche e linguistiche, mentre per le seconde (che in realtà sono 'crittografie mnemoniche', di cui poi si parlerà) occorre individuare il 'doppio significato' delle frasi proposte come definizioni pensando ai **bisensi** di alcune parole: cardinale (titolo ecclesiastico / punto geografico), Palme (parti della mano / festa religiosa), San (abbreviazione di Santo, ma anche di sanno).

A queste conclusioni si arriva con un attento **ragionamento**, oltre che con una buona dose di fantasia.

1.2 - I giochi enigmistici

I giochi che proporremo possono essere raggruppati nelle seguenti 'famiglie' (bibl. → e), che non ne esauriscono comunque la gran varietà (rimangono fuori, ad es., le Frasi anagrammate, alle quali dedicheremo un capitolo).

- Giochi formati da uno o più versi, di intonazione arguta o poetica: sono i **Giochi in versi**, come ad esempio l'Enigma, l'Indovinello, la Sciarada, l'Incastro, il Lucchetto ecc..
- Giochi basati su una illustrazione nella quale alcuni elementi sono in genere contrassegnati da lettere: sono i **Giochi illustrati**, comunemente chiamati Rebus.
- Giochi che espongono una serie di lettere o segni tipografici, che possono formare parole sensate o meno: sono le **Crittografie**, di cui, come si vedrà, esistono vari tipi.

La denominazione del gioco (ad es., per ognuna delle suddette 'famiglie': intarsio, rebus stereoscopico, crittografia sinonimica) ne indica il tipo e quindi il ragionamento che occorre fare per giungere alla soluzione.

Il diagramma numerico, che quasi sempre segue la denominazione, indica di quante lettere sono formate le parole o frasi di ogni parte della soluzione.

L'esposto (componimento in versi nei 'poetici', illustrazione nei rebus, stringa letterale nelle crittografie) è ciò che l'autore presenta al solutore perché questi lo analizzi con ragionamenti dipendenti dal tipo di gioco per cercarne, con l'ausilio del diagramma, la soluzione.

Il collegamento con la religione lo possiamo trovare o nel modo con cui il gioco è presentato al solutore o nella soluzione. Nei giochi in versi 'lunghi' l'aspetto religioso prevale nel componimento stesso, mentre in quelli 'brevi' attinente alla religione è in genere la soluzione. Nei rebus ovviamente il tema religioso è nell'immagine, mentre nelle crittografie può essere sia nell'esposto che nella frase risolutiva.

2 - I GIOCHI IN VERSI

Nell'enigmistica 'classica' i **giochi in versi** (chiamati anche 'poetici') sono proposti dall'autore al solutore mediante un componimento costituito da un numero variabile di versi che tratta, apparentemente, un certo soggetto ma che ne nasconde, in realtà, uno completamente diverso.

2.1 - L'indovinello e l'enigma

L'**indovinello** e l'**enigma** sono sostanzialmente lo stesso tipo di gioco, ma con caratteristiche diverse:

- il primo ha sempre un numero limitato di versi (in genere da 1 a 6) ed uno svolgimento 'leggero', epigrammatico, spesso con una punta di humour;
- il secondo si sviluppa in genere con un maggior numero di versi, ha un soggetto apparente più 'serio' e una veste lirica più aderente ai canoni della poesia.

E' proprio per queste loro caratteristiche, che emergeranno negli esempi che seguono, che il tema religioso negli enigmi si trova quasi sempre nel senso apparente del gioco, cioè nel componimento stesso, mentre per gli indovinelli lo si può trovare nella soluzione.

Negli esempi che si propongono si ritarda a volte a segnalare la soluzione per facilitare una prima lettura che consenta di apprezzare in pieno il significato apparente del gioco e, negli enigmi, il valore poetico dei versi. Nota la soluzione, una seconda lettura consentirà poi di cogliere i pregi enigmistici e individuare i bisensi.

Indovinello (Fra Ristoro, PEN-1964)

Fausto Coppi

Prese una cotta un dì ma poi, più tardi,
raggiunse ad uno ad un tutti i traguardi.
Con più primati e un titolo mondiale
quand'è presente lui nessun gli è uguale.

Apparentemente è l'elogio del 'campionissimo', che ebbe una crisi (in gergo ciclistico 'cotta') ma poi vinse tutto, fu primatista, campione del mondo e fu il più bravo di tutti. In realtà si parla di un'altra persona, che indossò la cotta quand'era seminarista, raggiunse i vari gradi della carriera religiosa fino ad un titolo unico al mondo conferitogli dai cardinali (i 'primati'), insomma... il Papa, che è la soluzione dell'indovinello.

Enigma (Maddalena Robin, AEN-1968)

Il terzo giorno

Una turba chiassosa ad una croce
lavorava, ché pronta era la veste,
l'inconsutile veste colorata.
Qualcuno aveva in mente una Cometa
d'oro e di fiamma contro il ciel turchino ...

Quand' Egli ebbe accollata la Sua croce,
una mano lo spinse alla salita,
più voci lo incitarono, impazienti
che s'avviasse verso il Suo destino.

Si mosse, e dietro a lui c'era una coda
che s'agitava inquieta, senza posa.
Salì un poco, e ricadde: quella croce
era pesante; Gli mancava il fiato ...
lo spingevano: "Va'! levati! Presto!"

Si alzò ancora e ricadde: e si vedeva
uno del gruppo che pensoso stava,
accorato, col capo fra le mani.
Scese la notte, e tutto fu finito ...

Or avvenne che presto, una mattina
ventosa, come spesso in primavera,
Egli risorse e ascese: e sulla terra
ci fu chi nel suo cuore d'innocente
provò gran gioia, e con le mani tese,
corse, levando il capo verso il Cielo ...

Questo è il commento che Giuseppe Aldo Rossi (Zoroastro) fa del gioco (la cui soluzione è l'aquilone) in una rubrica antologica su "Penombra" dove ha presentato gli enigmi più belli d'ogni tempo.

Il tema dominante, in ambedue i sensi, è l'ascesa verso il cielo; i due pilastri enigmistici sono il capo e la croce, cioè l'estremità del filo che regge l'aquilone e la sua struttura retta dall'incrocio di due pezzi di bambù.

Vengono appresso tutti gli altri elementi dilogici: la cometa (stella-guida dei Re Magi / altro nome dell'aquilone), la coda (la gente sulla via che porta al Golgota / quella applicata all'aquilone con anelli di carta leggera), il fiato (di Gesù esausto / del vento), la gioia (di chi apprende che Cristo è risorto / del bimbo che riesce a far volare il suo aquilone).

Il componimento si svolge rigorosamente sui due livelli, senza cedimenti o riempitivi gratuiti... il discorso ha l'andamento narrativo e la pacatezza di una pagina del Vangelo.

Indovinello (Il Valletto)

La mia nipotina

"Devi esser sempre buona!" dico, ed essa,
giunte le palme, lieta mi si appressa
facendo una gran festa. Oh! anch'io vorrei
esser contento sempre come lei!

E' uno dei tanti capolavori del bolognese Il Valletto, ritenuto il più grande indovinellista d'ogni tempo. In questo sereno quadretto familiare c'è un solo vero e bellissimo bisenso "giunte le palme" (con le mani unite / arrivata la Domenica delle Palme) ma tanti richiami alla Pasqua, che è la soluzione del gioco (buona, lieta, gran festa, contento).

Enigma (*Stelio*, FIP-1947)

Maddalena

Ti accosti (è il giorno antico delle Ceneri)
alla pila nell'ombra, dove trema
l'acqua lustrale: ancora ti richiama
un desiderio umano di purezza,
e forse pesa al suo destino l'ora
del capo che s'imbianca. D'una lenta
giornata mercenaria ti rimane
una immonda memoria delle cose:
la pietosa miseria della carne.

Ora, curvi i ginocchi, ti confidi:
« Sono stanca del mondo ... » e nel lamento
tu pieghi il capo e lasci che fluisca
l'ultimo pianto sulle fredde mani.

Ma già nel vento è un candido svolio
di Primavera ...

*E' ancora Zoroastro che ci guida alla comprensione
del gioco, la cui soluzione è la lavandaia.*

Il quadro è organico, senza falle nell'uno o nell'altro
senso. Sia che da esso emerga la figura della Mad-
dalena, sia che se ne districchi prepotentemente "la la-
vandaia" (*soluzione del gioco*), tutto si accorda nel mi-
gliore dei modi, senza pause né sbavature. In particola-
re sarà bene notare i bisensi e le rispondenze analogi-
che, alcune delle quali ovvie (*pila, acqua lustrale, pu-
rezza, pianto*) alcune consuete (*giornata mercenaria,
mondo*) ma altre superbe per l'originalità e la novità
dell'uso (*ceneri, capo che si imbianca, immonda memo-
ria delle cose*).

Il verso si snoda agile e sonoro. La mancanza di ri-
me gli aggiunge classica compostezza e dignità. La rot-
tura finale sembra accompagnare l'ininterrotto svolio
dei panni stesi al sole.

Ecco, per concludere la trattazione di questi due giochi classici, una piccola antologia di enigmi e indovinelli le cui soluzioni sono alla fine del capitolo, per lasciare al lettore il piacere di provare a trovarle.

1 - Enigma (*Favolino*, LAB-1956)

Vocazione

Tu mi chiami, Signore, ed al tuo appello
che giunge a me per una via di luce,
ogni mia fibra si riscuote e - come
rapito all'eco della tua chiamata -
io m'avvicino a te, dolce sollievo.

Tu mi chiami. Signor. Le aeree trombe
risuonano per me; ma un'altra voce
- ahimè - purtroppo mi raggiunge e affrena
lo slancio teso all'ultimo tuo fine,
per riportarmi - oh, il peso della carne,
il ferreo peso che ci rende schiavi
senza rimedio - in questo basso mondo,
tra l'eterno dissidio: e cielo e terra.

Ma è a te, ch'io tendo. Piano, piano, sempre
verso di te mi rispinge l'ansia
dell'umana stanchezza; a te mi attira
il segreto richiamo, il desiderio
d'offrirti - in vano? - il cuore mio sospeso,
capace di comprendere il tuo bene.

Pur se la terra mi riprende, pure
se questa grave servitù mi avvince,
che monta, ormai? Dalle alte, aeree trombe
attendo, pel mio voto, il tuo richiamo.

*Nell'enigma 'doppio' la soluzione consta di due ele-
menti strettamente connessi tra loro (ad es. il sole e la
luna, il gesso e la lavagna).*

2 - Enigma doppio (*Il Troviero*)

Nostro Signore Gesù Cristo

Il tradimento di Giuda

Depositario del principio eterno
del Creator, fu oggetto di mercato
e per pochi denari un dì venduto;
così, nel suo candore,
soggiacque il sacrificio: Orsù, bevete
il rosso del mio cuore, e cibo sia
il corpo mio per voi".

La resurrezione

... e dopo che la madre ebbe vegliato
sul proprio Frutto pallido ed ignudo,
(oh la Deposizion si travagliata!)
vivo e vitale il figlio
- osanna! - poi spezzava
Le pareti del loculo, e la Terra
abbandonava per salire al Cielo.

3 - Indovinello (*Marin Faliero*, SFI-1961)

Dalle memorie di un diplomatico

Che lavata di capo, mammamia,
il Ministro mi diè sacramentando!
E' stata questa (non ricordo quando)
la prima doccia fredda in vita mia.

5 - Indovinello (*Lui*, EMO-1989)

Quand'ero arbitro...

La punizione massima è la regola
visto che siamo in area di rigore;
ma qui non ci son santi! E' risaputo:
quel "direttore" è il solito cornuto!

4 - Indovinello (*Fan*, AEN-1976)

Nervoso accompagnatore del CIT

Lo trovi dappertutto, val per tre
ed è l'animatore di ogni ambiente,
ma se non segui i suoi precisi ordini
lui ti manda all'inferno come niente!

6 - Indovinello (*Pratolina*, SIB-2003)

Galoppini intraprendenti

Fu il tentativo di due principianti
di sfruttamento senza precedenti;
però s'accorse dell'operazione
e - apriti cielo! - li cacciò il padrone.

7 - Indovinello (Sacà, LAB-2005)

Decidiamo dove andare

C'è una riunione per ogni vacanza
con lo spirito giusto come usanza.
Tra una fumata e l'altra, in conclusione,
infallibile s'ha la soluzione.

8 - Indovinello (Il Gitano, LAB-2001)

Un altro capolavoro emigra al nord

E' un mosaico di estrema precisione,
l'ha ordinato un signore di lassù.
La consegna fu senza un testimone:
tutto a norma di legge, credi tu?

2.2 - I giochi 'a schema'

Indovinello ed enigma hanno la soluzione costituita da una sola parte, ma ci sono moltissimi giochi enigmistici la cui soluzione è formata da due o più parti (parole o frasi). Sono i cosiddetti "giochi a schema".

Lo "schema" è la relazione che lega in astratto le varie parti della soluzione, la "combinazione" è un'applicazione concreta di questo meccanismo. Tutto diventa più chiaro con alcuni esempi dove, a evitare inutili virtuosismi, l'argomento dell'opuscolo non è sempre presente in tutte le parti della combinazione risolutiva.

Schema	diagramma	combinazione
Sciarada	(4 / 4 = 8)	semi / nari = seminari
Sciarada alterna	(5 / 5 = 10)	cachi / testi = catechisti (ca-TE-chi-STI)
Scarto d'iniziale	(7 / 6)	vangelo / angelo
Cambio di vocale	(6)	chiesa / chiosa
Incastro	(6 / 3 = 9)	parola / tic = particola (par-TIC-ola)
Anagramma	(9 / 6 = 2 5 2 7)	cardinale / altare = la carta da lettere
Lucchetto	(6 / 5 = 5)	anitra / trama = anima (ani-TRA / TRA-ma)

Nella tecnica di svolgimento oggi utilizzata le varie parti dello schema sono svolte come singoli enigmi, tutti però unitariamente collegati dal soggetto apparente del tema preannunciato nel titolo. Questi giochi sono proposti anche nelle riviste 'da edicola', dove però in genere le parole (o frasi) costituenti la soluzione sono presenti all'interno del componimento stesso e sostituite semplicemente da incognite (x, y, z, ...).

Ecco due esempi commentati dove, come già negli esempi, attinente alla religione è almeno una delle parti costituenti la soluzione.

Cambio di sillaba iniziale (5) (Pipelet, EMO-1979)

Un politico 'scomodo' al governo

Se è un ministro che scotta, ciò vuol dire
che ha già finito d'essere in funzione;
ma se anche i voti lui se li è già presi,
lo troveremo un dì tra gli umiliati!

La denominazione indica che le due parole che costituiscono la soluzione differiscono per la sillaba iniziale e il diagramma indica che ognuna è di 5 lettere.

Si parla di un discusso ministro del governo, ma i primi due versi celano un "prete" (ministro del culto; scotta = si toglie la cotta), e gli altri due un "frate" (voti = politici / religiosi; umiliati = ordine monastico).

Anagramma (13 = 6 7) (Buffalmacco, LAB-1994)

Il bar ha cambiato gestione

Questo è un locale dove - ahimè! - l'espresso
è un peccato che sia proprio cattivo,
ma ciò ch'è grave è che non è successo
niente di positivo!

E' una delle tante versioni che utilizza una bellissima combinazione anagrammatica: confessionale = fiasco solenne. Si può osservare che l'unico vero bisenso è l'espresso (sostantivo "caffè" nel senso apparente e voce verbale di "esprimere" nella soluzione), ma il pur breve svolgimento contiene continui cambi di significato.

Altri due giochi in versi "a schema" li proponiamo da risolvere. Ci si perdonerà il tema un po' 'spinto' del secondo, ma la soluzione con due parti pienamente attinenti al tema dell'Opuscolo e lo svolgimento (opera di uno dei maggiori 'brevisti' del passato) denso di bisensi ci ha... spinto a proporlo.

9 - Cambio di consonante (4) (Ser Viligelmo LAB-2005)

Nuovamente al lavoro

Finita la vacanza sacrosanta,
eccomi adesso qui a sacramentare:
male in arnese, mi ritrovo a terra
e devo duramente lavorare.

10 - Lucchetto (1'5 / 9 = 2 7) (Il Nano Ligure, PEN-1991)

Intraprendente americana alle terme

Quando nel bagno m'è venuta addosso
l'ho liquidata e posso
dir che osservando il suo costume stretto
il peccato di carne l'ho evitato;
uno però che se l'è 'fatta' ha detto
che a Sacramento è stato schiaffeggiato.

3 - I REBUS

Il **rebus**, come l'indovinello, è sicuramente uno dei giochi enigmistici più conosciuti e praticati, forse anche per l'immediatezza e la semplicità con cui si presenta al solutore: un'immagine in cui cose e/o persone sono in genere 'contrassegnate' con lettere (tecnicamente chiamate 'grafemi').

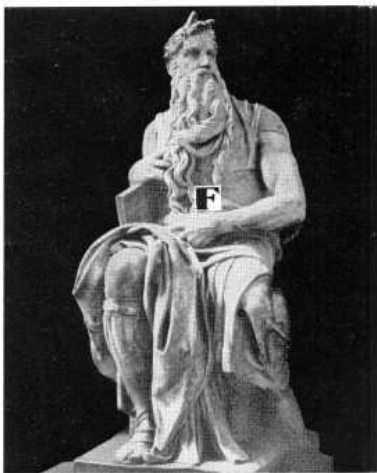
Nei rebus più semplici il meccanismo risolutivo consiste nell'associare, procedendo sempre da sinistra verso destra, le lettere che appaiono nell'illustrazione al nome della figura abbinata, ottenendo una frase (prima lettura) le cui lettere, disposte nello stesso ordine ma diversamente raggruppate secondo le indicazioni del diagramma numerico, formano un'altra frase di senso compiuto (seconda lettura) che costituisce la soluzione.

Ecco un esempio semplicissimo: un sacerdote contrassegnato con la lettera S seguito da un'immagine del paradiso terrestre con le lettere NE su Eva, con l'aiuto del diagramma (5 1; 3 2 = 7 4) avrebbe come soluzione "prete S; Eva NE = pretese vane". Uno dei principali requisiti del rebus moderno è però un'illustrazione gradevole e omogenea (che può essere anche una fotografia, un'opera d'arte o una vignetta umoristica) e quindi l'esempio precedente potrebbe essere proposto utilizzando l'immagine di un sacerdote che ammira in un museo un quadro raffigurante la cacciata di Adamo ed Eva dal paradiso terrestre.

Questo primo elementare esempio si può definire un rebus 'statico' o 'di denominazione': nella soluzione i 'grafemi' indicano direttamente il nome dell'oggetto o della persona ad essi associati (precedendoli o seguendoli).

Ci sono esempi bellissimi e ne proponiamo due molto noti la cui soluzione non richiede commenti.

Rebus (1 2 4 = 4 3)
(Paolino, AEN-1970)



soluz.: F il Mosè = film osè

Rebus (1 5 10 = 4 12)
(Ciampolino, SFI-1958)

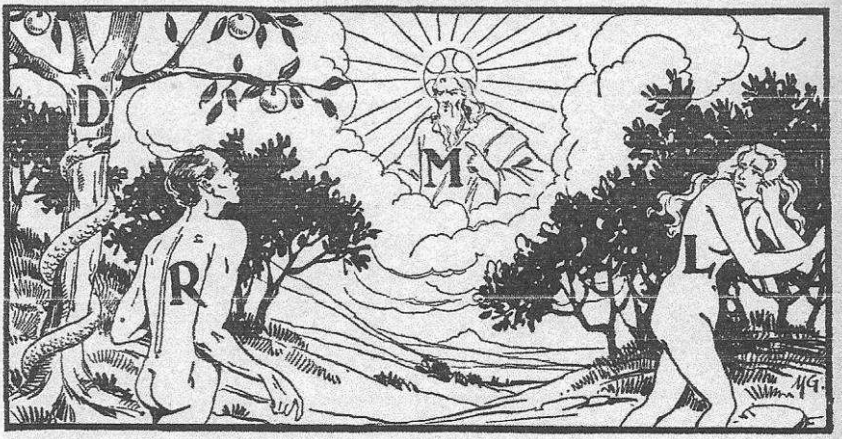


soluz.: D agape santissima = daga pesantissima

Per ribadire la validità di questi rebus 'statici' in presenza di una bella illustrazione e di chiavi in relazione tra loro, ecco altri due esempi realizzati sull'immagine del paradiso terrestre.

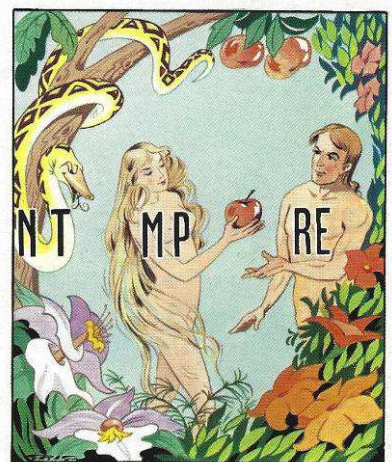
La soluzione del primo è: melo Di; Adamo R è; M è Dio; Eva L è = melodia d'amore medioevale. Proponiamo da risolvere il secondo (n. 11), con due aiuti: aggiungiamo il diagramma con la prima lettura e ricordiamo che esiste un termine letterario per indicare il serpente.

69530. REBUS (frase: 7, 1, 5, 10) (G. Brighenti)



per g. c. de 'La Settimana Enigmistica' - copyright ris. (SEE-1953)

REBUS (Frase: 9,5,1,5) Fiordistella



(1'5 2; 3 2; 5 2 = 9 5 1' 5) (DOQ-1974)

Ecco altri due rebus da risolvere dove, come nel precedente, aggiungiamo nel primo il diagramma della prima lettura, di solito omessa nella rivista di pubblicazione .

820. REBUS (frase: 5, 10, 6, 3, 6, 11) (N. Tucciarelli)



12) (1 9 3 6 2; 3 1; 2 3 9 2 = 5 10 6 3 6 11) (Lionello, SEE-1992)
per g. c. de 'La Settimana Enigmistica' - copyright ris.



13) Rebus (1 2 2 5; 2 5 = 7 10)
(Pasticca, LAB-1980)

Il lettore attento (risolvendo o... guardando la soluzione) si sarà forse accorto che nel secondo rebus c'è una novità rispetto a quelli precedenti: il 'grafema' VI non indica il nome della 'cosa' a cui è apposto (in questo caso un bue) ma ciò che questa 'cosa' fa, cioè alita. Questa osservazione ci serve per presentare una caratteristica dei rebus proposti oggi, in particolare dalle riviste di enigmistica 'classica', facendo notare che questo settore dell'enigmistica è forse quello che ha subito, negli anni, la maggiore evoluzione nella tecnica e nella presentazione.

Nei rebus moderni, pur utilizzando ancora in genere i suddetti 'contrassegni', occorre interpretare la situazione o l'azione rappresentata; le lettere poste su persone e/o cose non ne designano più (o solo) la 'denominazione', ma (o anche) le 'relazioni' intercorrenti tra loro. A differenza di quelli 'statici', possiamo definire questi rebus 'dinamici', o 'di relazione'.

Non c'è esempio migliore, anche per l'attinenza dell'immagine all'argomento dell'Opuscolo, di quello proposto qui a lato (Orofilo, SIB-1978), la cui soluzione, con diagramma (5 6 7 = 7 11), è: prete separa dossali = pretese paradossali. Il gioco, detto che i dossali sono le coperture in genere artisticamente decorate dei messali, si presta ad altre osservazioni: l'assoluta coerenza di tutti gli elementi dell'illustrazione e il fatto che non sempre i 'grafemi' sono lettere. In questo caso la soluzione non necessita di contrassegni, ma l'asterisco indica al solutore che oggetto della frase risolutiva è il sacerdote.



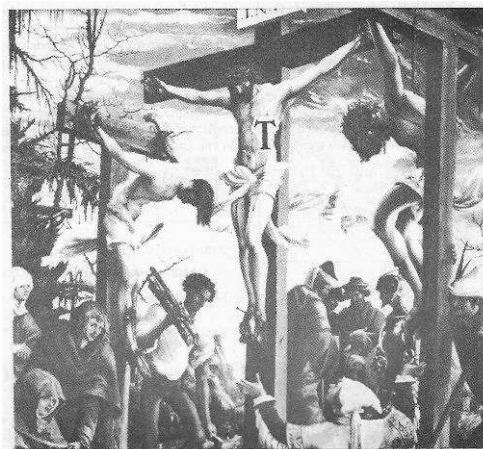
Concludiamo il capitolo dedicato al rebus con due esempi, uno 'statico' e uno 'dinamico', che hanno la particolarità di essere costruiti entrambi utilizzando come illustrazione lo stesso soggetto, la crocifissione.

Rebus (5 5 1; 1 1 4 = 5 2 10) (Piervi, SIB-1993)



sol.: Gesta, Disma R; G I assi = gesta di smargiassi
L'immagine è 'costruita' perché R deve indicare entrambi i ladroni e perché si deve rispettare la regola della lettura da sinistra a destra.

Rebus (3 2 2 1.1.1.1. 2 3 = 7 2 7) (L'Incas, SIB-1987)



sol.: sol da Ti I.N.R.I. vi sta = soldati in rivista
La scritta I.N.R.I., che nell'immagine si deve solo intuire perché figura nella soluzione, è presente soltanto sulla croce di Cristo.

4 - LE CRITTOGRAFIE

Per i giochi di questo settore dell'enigmistica si può dare la seguente definizione generale (bibl. → i):

La "**Crittografia**" è un gioco enigmistico presentato dall'autore con un 'esposto' linguistico, di senso più o meno compiuto, sempre molto sintetico. Utilizzando questi segni, lettere, parole o frasi, trasformandole in qualche modo, trovandone sinonimi o perifrasi, o esprimendo il loro significato concettuale, il solutore, con ragionamenti di vario tipo e avvalendosi delle indicazioni di altri elementi (la 'denominazione', il 'diagramma'), deve cercare di ottenere la 'frase risolutiva' finale che costituisce la soluzione del gioco.

Non è sicuramente questo il modo migliore per far capire questo gioco a chi vi si accosta per la prima volta, ma tutto diventerà più chiaro con gli esempi commentati che saranno proposti.

4.1 - La crittografia mnemonica

*Si risolve con un ragionamento di tipo mnemonico, prendendo cioè in considerazione il significato concettuale dell'esposto, così come esso si presenta. Per associazione d'idee si deve ricavare un'unica frase che, pur soddisfacendo all'enunciato dell'esposto, abbia anche un significato completamente diverso (per questo il gioco, in alcune riviste, è chiamato **frase bisenso**).*

Ecco due esempi dove il riferimento alla religione è nell'esposto, e quindi nella prima lettura della soluzione.

L'OSTIA (5 3 10) (Cocò, SIB-1989)

Il diagramma numerico entro parentesi indica al solutore che la frase risolutiva è composta da tre parole composte rispettivamente di 5, 3 e 10 lettere.

*La soluzione è "**rotta per Sacramento**". In prima lettura il significato è: nella Messa la particola è spezzata per il rito sacramentale della consacrazione. In seconda lettura "rotta" da voce verbale diventa sostantivo a indicare "destinazione, itinerario" e "Sacramento" diventa un termine geografico.*

ORA ET LABORA (1 8 2 6) (Il Brigante, LAB-1961)

*La soluzione è: **i principi di Monaco**. La prima lettura (principi) esprime la regola osservata nei monasteri. Un cambio d'accento nel passaggio alla seconda lettura (principi) porta ai regnanti del piccolo stato monegasco.*

Questi due esempi sono serviti per capire e familiarizzare col gioco. Nell'antologia che segue il riferimento alla religione è sempre nella seconda lettura della frase risolutiva. A lato dell'esposto si è riportato il diagramma, per consentire eventualmente al lettore di provare a risolvere il gioco coprendo la parte destra della tabella.

Esposto	diagramma	frase risolutiva	autore	rivista
I POSSIDENTI	(4 6)	Anno Domini	<i>Briga</i>	SEE-1949
ALIMENTAZIONE SPAZIALE	(1'7 2 5)	l'Assunta in cielo	<i>Omega</i>	LAB-1994
ASTEMI FELICI	(5 1 6 2 7!)	beati i poveri di spirito!	<i>Lembrù</i>	PEN-1980
NELLE SCOTTATURE	(5 6)	bolle papali	<i>Snoopy</i>	SIB-1989
SUPERGAFFE	(8 8)	cappella maggiore	<i>Ciang</i>	LAB-1992
MUTA	(2 9 3 6)	la Comunione dei fedeli	<i>Il Tunisino</i>	PEN-1940
L'ESAMINANDO	(8 2 6 3 4)	conversa in attesa dei voti	<i>Il Grigio</i>	LAB-1976
SBANDATA DI PAZIENTE	(2 5 3 6)	la cotta del Curato	<i>Fra Me</i>	LAB-1996
PURA IDEA	(1'10 10)	l'Immacolata Concezione	<i>Giuspo</i>	COS-1946
ABITAZIONI DEI PARROCI	(5 9)	leggi canoniche	<i>Fra Ristoro</i>	FIP-1937
IMPLANTOLOGIA DI CAPELLI	(5 2 6 3 1 6)	messa in piazza per i caduti	<i>Lo Scudo</i>	LAB-1981
BIMBO CON BINOCOLO	(6 10)	minore osservante	<i>Artale</i>	LAB-1998
S'INFORMO'	(5 6)	nuove chiese	<i>Achille</i>	PEN-1992
"ARRENDETEVI!"	(6 10)	ordine capitolare	<i>Il Popolese</i>	MOR-1999
I GENI DECLINANO	(2 8 3 7)	la parabola dei talenti	<i>Favolino</i>	PEN-1992
MALATTIA CRONICA	(2 8 3 6)	la perpetua del Curato	<i>Il Fachiro</i>	SFI-1959
DIRIGERE IL TG 4	(11 2 4)	professione di fede	<i>Zoroastro</i>	LAB-2000
INGAGGIO	(2 4 4'10)	il rito dell'Assunzione	<i>Filippide</i>	PEN-1976
AUREOLA	(2 5 4)	la Sacra Rota	<i>Nam</i>	PEN-1994
FIRMA DELL'ANALFABETA	(2 5 5 5)	il segno della croce	<i>Messer Floriano</i>	PEN-1941
DIETRO FRONT!	(3 6 7 1 5)	gli ultimi saranno i primi	<i>Vinicio</i>	PEN-1948

4.2 - Altri tipi di crittografie

Oltre alla "crittografia mnemonica" ci sono molti altri tipi di crittografia, ma è meno frequente ritrovare in essi (ci sembra giusto proporre qui soltanto esempi belli!) il riferimento a temi religiosi.

Ne presentiamo alcuni, premettendo sempre un esempio con soluzione commentata a cui segue poi una spiegazione teorica generale che chiarisce il meccanismo risolutivo.

- **Crittografia a frase**

L'ABILE SARTO CHRISTIAN (4 1 6 = 3 4 4) (*Ilion*, EMO-1986)

La prima lettura della soluzione è "Dior è capace", frase che esprime in altro modo l'esposto. La seconda lettura, ottenuta spezzettando questa frase come indicato nella seconda parte del diagramma, è "Dio reca pace".

La "crittografia a frase" si risolve, come nella crittografia mnemonica, ragionando sull'esposto e definendolo grammaticalmente in altro modo. La frase così trovata però non è 'bisenso' ma 'doppia': assume cioè un diverso significato spezzettandola diversamente, come indicato dal diagramma numerico.

- **Crittografia semplice (o 'pura')**

CHI . RI (6 4 2; 2 1'1! = 8 8) (*Quizzetto*, PEN-1985);

La soluzione è: **CHIERI** così no; dà l'E! = chierico sinodale. Nella prima lettura si afferma che la parola **CHIERI**, scritta così, non va bene, e per mettere a posto le cose lo si invita a ridare la lettera E che nell'esposto manca.

La "crittografia semplice" si risolve con un ragionamento 'meccanico', che riguarda cioè soltanto l'aspetto, la forma, la posizione reciproca, la possibilità di completamenti, aggiunte, soppressioni o alterazioni delle lettere o di qualsiasi altro segno tipografico che compongono l'esposto, senza alcun riferimento al suo significato concettuale.

- **Crittografia sinonimica**

F . RESTIERE (1'1 3 6 2 = 6 1.6) (*Quizzetto*, LAB-1990);

EP .. CHE (5: 1 1 8 = 6 9) (*Novellina*, PEN-1989);

Nel primo esempio (soluz.: l'O dar **ESTERE** sa = lodare S. Teresa) il ragionamento è: la lettera O, messa al posto del punto, consente di ottenere la parola **ESTERE**, sinonimo di **FORESTIERE**.

Nel secondo (soluz. **TEMPI**: O C ristiano = tempio cristiano): si ha la parola **TEMPI** (sinonimo di **EPOCHE**), ma per averla devono ritornare le lettere O e C.

La "crittografia sinonimica" si risolve con un ragionamento in parte 'mnemonico', che coinvolge il significato dell'esposto, e in parte 'meccanico'. Nel passaggio tra l'esposto e la prima lettura della soluzione si utilizzano uno o più sinonimi dell'esposto stesso o di ciò che se ne ottiene con le varie possibili manipolazioni. In enigmistica si considerano sinonimi anche parole aventi soltanto somiglianza o prossimità di significato.

- **Crittografia perifrastica**

REG . NE . TA DEL LEVANTE (1 1: 1 4 1 3 = 3 5 3) (*Marluk*, SIB-2014)

Un altro modo per esprimere l'esposto dopo aver aggiunto le lettere I e T mancanti è **MISS A EST**. Ecco allora la soluzione: I T: è **miss a est** = ite missa est. Si notino due cose: è sottintesa l'azione "aggiungi" e il neretto nella prima lettura, accorgimento di alcune riviste per aiutare il solutore, indica la posizione della perifrasi.

La "crittografia perifrastica" differisce da quella "sinonimica" unicamente perché nel passaggio fra l'esposto e la prima lettura della soluzione si utilizzano delle perifrasi anziché dei sinonimi. A una parola (o breve frase) proposta nell'esposto si sostituisce una frase (o anche parola se nell'esposto c'è una frase) di significato equivalente.

- **Crittografia sillogistica**

MOLTO (1'1 1 9 2 = 5 9) (*Ser Lo*, LAB-1954);

Nell'esempio si giunge alla soluzione (s'è L moventesi mo' = salmo ventesimo) con questo ragionamento: qui ("mo") la lettera "L" si sta muovendo... perché è "in **MOTO**".

Nella "crittografia sillogistica" il ragionamento per giungere alla soluzione può essere 'meccanico' e/o 'mnemonico', ma contiene comunque sempre deduzioni e passaggi affini al sillogismo, mediante i quali si deve giungere a una logica conclusione.

- **Quadrato** (7 8 6)

IDDIO (Bertino, BAJ-1951)

La soluzione è: concede celesti destini

CON	CE	DE
CE	LE	STI
DE	STI	NI

E' uno dei tanti tipi di "giochi geometrici", in cui la soluzione è sempre una frase continuativa che, messa in una griglia sillabica di 3 x 3, consente due diverse letture perfettamente simmetriche. Nel caso del "quadrato" la frase risolutiva si può leggere sia in orizzontale che in verticale.

Tutti gli esempi che seguono fanno parte dei cosiddetti "giochi poetici esposti in forma crittografica", chiamati anche "crittografie continuative" perché la soluzione è sempre costituita da una frase continuativa.

La denominazione stessa del gioco (es. sciarada, cambio di vocale, ecc.) ne indica il meccanismo risolutivo.

- **Aggiunta d'iniziale**

AGAR (6 2 5) (Ugo d'Este, BAJ-1955); (soluz.: Abramo la bramò)

- **Lucchetto**

PACATI SERMONI (8 2 5 5) (Il Grigio; LAB-1987) (soluz.: prediche di cheti preti)

La denominazione "Lucchetto" è un termine convenzionale che caratterizza un gioco in cui la frase risolutiva si ottiene elidendo due blocchi centrali uguali (in questo es. diche) della parte iniziale e aggiungendo a questa ciò che si ottiene riunendo quel che rimane alle due estremità (in questo es. (pre / ti).

- **Anagramma**

La frase risolutiva, di cui negli esempi si può notare l'assoluta continuità, è divisibile in due parti di cui una è l'anagramma dell'altra, cioè è costituita dalle stesse lettere disposte diversamente.

SIMON CIRENEO (Ugo d'Este, SIB-1977; sol. a Cristo allevia la ardua e dura salita al Calvario)

CONFESSA I TUOI PECCATI ... (Il Veronese, SFI-1958; soluz.: ... e il Padreterno te li perdonerà)

IL GOLGOTA (Fra Diavolo, BAJ-1950; soluz.: monte di pietà e di patimento)

MISSIONE (Il Mandarino; soluz.: il ministero sacerdotale latore del cristianesimo)

LE ANIME DEL PURGATORIO (Re Faraone, BAJ-1953; soluz.: da lì sperano nel Paradiso)

LA NASCITA DI GESU' (Cerasello, PEN-1952; soluz.: alta solennità: il Santo Natale)

MOSE' DAVANTI AL ROSSO (Woquini, SIB-2014; soluz.: oltrepasserà il mare, lì è la terra promessa)

INFERNO E PURGATORIO (Ugo d'Este, PEN-1980, soluz.: dolenti segreti alle soglie dell'eternità)

Senza un adeguato esercizio risolvere una crittografia è sicuramente meno facile che venire a capo di un indovinello (o di un qualunque altro gioco in versi) e forse anche di un rebus ma la soddisfazione, in caso di successo, è decisamente maggiore. Ne proponiamo alcune, tutte con un riferimento alla religione nella frase risolutiva. Un elogio a chi le risolve e ...un invito a ragionare comunque sulle soluzioni riportate al cap. 10.

14 - Crittogr. mnemonica: **CAMERIERE: CAFFELATTE!** (6 3 10) (Lacerbio, BAJ-1954)

15 - Crittografia a frase: **VOLLERO SEGNAVENTO** (8 6 = 6 8) (Marac, SIB-1979)

16 - Crittogr. sinonimica: **SBARACCO** (1 1 6, 4 = 4 8) (Zanzibar, AEN-1973)

17 - Crittogr. perifrastica: **SU LE . ANI** (1 5 2 1: 4 7 = 8 12) (Bruco, SIB-2008)

18 - Crittografia pura: **VANGATI** (1 1 1 1 7: 3 = 7 7) (Brunos, SIB-1995)

19 - Cambio di vocale: **CARDINALI** (3 7 10) (Il Fachiro, BAJ-1956)

5 - LA PROSA

Nelle riviste di enigmistica 'classica' la maggior parte delle pagine è occupata da giochi, concorsi, classifiche autori e solutori, ma c'è spazio anche per la prosa, con rubriche, articoli e saggi sulla storia, la tecnica ecc.

Il seguente articolo è tratto dal n. 6-1963 della rivista "Il Labirinto" e sembra fatto apposta per giustificare l'elaborazione di questo Opuscolo. L'autore è il prof. Marino Trevissoi (Venezia 1887- Bologna 1974, per trent'anni insegnante di lettere al Liceo "Galvani" di Bologna, stimato e amato da colleghi e allievi) che in enigmistica si firmava Ministro Saverio, anagramma del suo nome e cognome.

Enigmistica e religiosità



L'eccezionale avvenimento [Il Concilio ecumenico Vaticano II] che vede riuniti nella capitale italiana un grandissimo numero di rappresentanti di tutte le Fedi, ha suscitato nella stampa di tutti i paesi del mondo un altrettanto eccezionale interesse per i problemi di carattere religioso.

Mi sembra perciò che non sia oggi del tutto fuor di luogo se, anche in questa nostra Rivista, che si pubblica a Roma, ed il cui contenuto (al di sopra dei puri "giochi enigmistici") si estende ad argomenti d'interesse artistico e letterario, si dedichi qualche colonna a trattare, col dovuto rispetto a ciò che ha il sigillo del Divino, il problema religioso, in relazione a quella singolare espressione dell'umano linguaggio che va sotto il nome di *Enigmistica*.

Ma quali rapporti - sento chiedermi - può avere la religiosità con l'enigmistica? A considerare la cosa con animo sereno, rispondo, n'ha di più di quello che a prima vista non possa sembrare. E comincerò da quelli di minor importanza, per passare poi a questioni di maggiore consistenza, pur prevedendo che le critiche sulla singolarità dell'argomento saranno più aspre che mai. Non ha grande importanza il fatto che molti di noi assumono uno *pseudonimo* che conferisce loro, dinanzi al pubblico dei profani, un aspetto e, quasi direi, una dignità ... sacerdotale. Non parlo del sottoscritto, che è "ministro" solo per ... virtù d'anagramma, ma mi riferisco ai *don Bartolo, don Giovanni, don Pedro* ecc., ed ai *Fra Ristoro, Frate Leone, Frate Sole*, ecc., che popolano le nostre Riviste, ove c'è persino una *Suor Dalì* ed una *Suor Angelica!* E' piuttosto più che una semplice combinazione il fatto che parecchi enigmografi italiani siano veramente *sacerdoti*: ecco infatti, fra i defunti, il bravo *Roccabruna* e l'indimenticabile *Adamante* (vescovo missionario in Brasile), e fra i viventi il frate domenicano *Adamantino, don Pablo*, ecc.

Questo per gli *Autori*; ma chissà quanti altri fra i sacerdoti, nelle ore libere del loro sacro ministero (e me lo confidava un giorno l'amico don Ba.) si dedicano a risolvere i nostri lavori enimmistici, in quanto ritengono che tale attività, di carattere essenzialmente spirituale, non solo non disdica, ma sia il più lecito passatempo a coronare le fatiche d'una laboriosa giornata sacerdotale! Ma non voglio neppure trascurare di considerare il fatto che non solo alcuni enimmisti si servono spesso

di parole pertinenti alla religione come base dei loro giochi, ma tutti evitano ogni parola o frase, che possa offendere la religione e la morale (cosa che sarebbe loro troppo facile coll'attrattiva dei bisensili!); le ... terribili "vespinate" di *Ser Jacopo* non sono state infatti mai pubblicate in nessuna Rivista!...

Ma veniamo ad argomenti di maggior rilievo: *paulo majora canamus*. Tutti sappiamo che se molti enimmografi nel *significato apparente* dei loro lavori cantano le bellezze d'un paesaggio o le dolcezze d'una sonata musicale o le gioie dell'amore, v'ha pur sempre chi vi effonde i suoi sentimenti religiosi. Apro a caso gli ultimi fascicoli del "Labirinto" e vi trovo una "Mater dolorosa" di *Arsa*, un "Calvario" di *Tristano*, il "Sigillum Dei" di *Crisma*, la "Chiesa del Silenzio" di *Belfagor*, ecc. Che più? Nessuno di noi ha dimenticato, come esempio tipico del genere, la finissima collana di tutte le Litanie della Vergine di *Margherita*, fino all'ultima, che è oggi più che mai di attualità, invocante nella "Regina pacis" *la notte*:

... è così bello rifugiarsi allora
del Tuo stellato manto all'ombra densa
ed aspettare la novella aurora,
Regina della pace dolce e immensa.

La collana è così ben riuscita ed emana tale profumo di poetica religiosità, che io mi augurerei di poterne leggere un'altra nei prossimi mesi, uscita dalle mani della stessa esimia Autrice, p. es. sul tema delle Beatitudini! Ma una dimostrazione ancora più evidente di felice abbinamento fra la religiosità e l'enimmistica ci viene data, da molti anni, dal GEM, cioè dal Gruppo Enimmistico Mariano che, presieduto da quell'illuminata e infaticabile organizzatrice che risponde al nome di *Principessa Lontana*, ci offre ogni mese una collana di lavori enimmistico-poetici, che nella forma apparente cantano i sentimenti che alla religione si ispirano. E' inutile citare i nomi dei principali collaboratori della nobile Principessa: sono, come si può immaginare: *Margherita, il Troviero, il Valletto, Frate Sole, Lemina*, ecc.

Stralciamo invece qualche verso, a caso, dal Bollettino della Madonna di Caravaggio, che, dopo varie pagine destinate ad argomenti di carattere sacro, dedica, mensilmente, una facciata a questi lavori enimmistici della GEM, bandendo tra i soci gare, concorsi, convegni... Eccovi la "Beata Solitudo!" di *Frato Sole*: un anagramma di 9 lettere, con soluzione: *violinate, Olivetani*:

Là, fra le arcate, in fulgida armonia,
fratelli è pace nella verde ombria!

Ecco, come in un cambio di consonante di 5 lettere dal titolo "Chi è Dio?" la *Principessa Lontana* definisce il "verso" e il "verso":

*E' la Parola ch'ogni tempo chiude,
è l'Infinito nunzio dell'Amore,
è l'Armonia sublime che dischiude
il labbro di poetico cantore.*

Ecco una strofe di *Lemina*, in un'ode dal titolo "A Maria"

*Ti rivedo così: nella tua immagine
c'è un'onda pura ... ; e gli occhi Tuoi deh quanto
per noi, per il mondo, in un lavacro versano
rivi di pianto*

La soluzione è *colo*; e che dire della bellissima "Maddalena" del *Troviero*, che ha vinto il 1° premio nell'ultimo concorso annuale? Qui la soluzione è "ancora"; ma bastano due versi soli a comprenderne il valore enimmistico e poetico:

*... Perdutoamente Ella cadeva in pianto
fissando, immota, la Salvezza estrema ...*

Ma, anziché citare altri versi, potremo concludere col giudizio di *Lemina*: "Questa rubrica è veramente fresca e deliziosa, perché in ogni lavoro si nota quel senso di serena dolcezza, che caratterizza sempre ciò che è dedicato alla Madonna".

A questo punto mi pare sia lecito chiederci: è possibile che sia puramente casuale questo connubio fra le due attività, quella enimmistica e quella religiosa? ... Perché, ad esempio, per rimanere nel caso del Bollettino di Caravaggio, volendo trovare una rubrica, che rappresentasse un onesto e serio diversivo dagli argomenti di carattere religioso e pietistico delle prime pagine del bel Bollettino, si è ricorso, da tanti anni, non alle parole crociate o ai problemi del gioco della dama o agli aneddoti storico-letterari, ma proprio alla poesia *enimmistica*? Secondo me, i motivi sono i seguenti:

1) Ambedue le attività hanno, come sopra dicevo, e per quanto siano assai lontane in dignità l'una dall'altra, *un'efficacia rasserenatrice* nelle sofferenze dell'anima umana. Non è necessario ricorrere all'esempio del nirvana buddistico per ciò che riguarda la religiosità, basta osservare in una delle nostre chiese la beatitudine dipinta nel volto d'una donna che prega! Così, nel campo dell'enimmistica (ed insisto a ripetere che voglio mantenere le dovute proporzioni) tutti noi sappiamo quanto il comporre o risolvere un lavoro enimmistico ci sia utile a dimenticare le noie i malanni e le traversie della vita.

2) L'enimmistica si fonda oggi tutta sull'allegoria, sul doppio significato, l'apparente e il reale; ed il simbolo, l'allegoria ha dominio molto esteso in ogni religione. Mi sono letto in questi giorni vari capitoli del "De Natura deorum" di Cicerone, e ne ho tratto la convinzione che gli antichi pagani (almeno quelli dotti e intelligenti) che pur "s'eran fatti Dio d'oro e d'argento", consideravano le statue di Giove soltanto come *simbolo* del vero Giove, che riponevano sull'alto dell'Olimpo; e così fra gli Indiani sappiamo che l'idolo è considerato come incarnazione di Brama.

E nella nostra civiltà, a dimostrare la netta distinzione che la religione ha sempre posto fra la divinità e l'immagine di essa, mi pare inutile ricordare il furore di Mosè contro il pullulare della idolatria (Deut. 4.8) nel seno del suo popolo, le lotte degli iconoclasti nel '700,

la predicazione luterana contro le immagini, e le stesse sottili distinzioni dell'insegnamento cattolico fra la "latria", la "dulia" e la "iperdulia". E tutte le forme di *riti*, dai più macabri dei popoli barbari ai più poetici della liturgia cristiana (pensiamo alla Messa, alla funzione battesimale) non hanno esse sempre un valore *simbolico*? Che più? Tutte le parabole di Cristo, illustrate dai sacerdoti nella cosiddetta "spiegazione" del Vangelo, non sono altrettante forme di vere e proprie allegorie?

3) Ma ciò che avvicina soprattutto - e spero che la mia tesi non sia ritenuta ... paradossale - le due attività spirituali, così diverse fra loro in dignità, in diffusione, in importanza morale e sociale - è nel valore che, in ambedue, viene dato alla *parola*: alla parola in quanto fissata in termini, in locuzioni precise, insostituibili. Nella religiosità infatti, (a prescindere da tutto ciò che è misticismo, asceti, moralità di vita), ha molta importanza la parola, e non solo nella predicazione, ma soprattutto nelle formule delle preghiere e dei riti e nell'enunciazioni delle cosiddette "verità di fede" o "credo".

E nell'enimmistica? I seguaci di questa nostra arte hanno, per così dire (e mi si passi il bisticcio!) un vero ... *culto della parola*. E la parola ricercano nei dizionari, ne studiano l'etimologia, ne esaminano i vari significati, ne distinguono i bisensi; e la parola scompongono nelle sue strutture fonetiche, l'anagrammano in altre parole, per farne argomento d'una lirica, che sarà domani oggetto di studio di altri enimmisti, i solutori. La Parola! Mirabile cosa la parola: fra tutte le creazioni divine forse la più sublime, in quanto ad ogni parola corrisponde un'idea, ad ogni frase un concetto. Si potrebbe quasi dire che la parola coincide col Pensiero!

Un mio amico, che soleva prendere lezioni di conversazione francese, mi diceva un giorno: "Ti confesso, che ogni volta che esco dalla lezione di francese, per circa un quarto d'ora m'accorgo che 'penso' in francese!". Mirabile cosa, ripeto: la Genesi (2.19) racconta che le prime parole furono insegnate direttamente dallo stesso divino Creatore, prima ancora della creazione della donna. Il racconto si presterebbe ad un commento alquanto ironico; ma qui l'argomento è troppo serio per introdurre una freddura; diciamo piuttosto che per il dono divino della Parola l'uomo si differenzia dagli altri animali, e comunica agli altri uomini gli affetti del cuore, i pensieri della mente, le conquiste della Scienza. Ed appellandosi appunto alle ultime conquiste della Scienza, specie nella chimica e nell'astrologia, l'enimmista che sia assetato di religiosità, (per ritornare là donde abbiamo preso le mosse in questo articolo) s'attende che alcune *parole* o frasi comprese nei sacri testi (come "resurrezione della carne", "assunzione al cielo", "figlio di Dio", "pene del purgatorio", ecc.) ricevano dall'attuale Concilio Ecumenico il crisma di definizioni tali, da accendere nuova luce alle menti e destare nuovi palpiti di religiosità nei cuori.

Così anche il piccolo enimmista, consumato nelle aride definizioni e nelle fredde etimologie dei dizionari, idealmente unendosi al dotto teologo, aduso ai sottili sillogismi della metafisica, potrà contemplare "colle ginocchia della mente inchine" il grande Enigma, a trarne nuovo insegnamento di vita. Così anche l'Enigmistica potrà essere, secondo l'immagine del Poeta,
scala che ascende e guida a l'alto cielo.

6 - LE FRASI ANAGRAMMATE

Si è già parlato dell'anagramma nel capitolo sui giochi in versi, dove le parti della combinazione anagrammatica costituiscono la soluzione e sono svolte, con un significato apparente del tutto estraneo, in un componimento da sottoporre al solutore. Ed anche nelle crittografie, dove la soluzione esprime in altro modo l'esposto con una frase continuativa in cui una parte è l'anagramma dell'altra.

Ma l'anagramma si presta anche, on risultati eccezionali, a una presentazione 'fine a se stessa'. Questo avviene nelle "frasi anagrammate" in cui due parti di una stessa frase, quanto più possibile attinenti tra loro e continuative, sono una l'anagramma dell'altra.

E' il caso di fare subito un esempio famoso e citatissimo di Cesare Strazza (Longobardo), perfettamente in tema con l'argomento dell'Opuscolo: l'aldilà misterioso ... assillo dei mortali.

Gli 'anagrammisti' sorrideranno, ma a chi con l'anagramma non ha ancora molta confidenza noi suggeriamo di scrivere su un foglio la prima parte, meglio se con lettere maiuscole leggermente distanziate, e di barrare via via quelle che costituiscono la seconda parte fino ad accorgersi... che tutte sono barrate e che quindi l'anagramma 'torna'. Specie se la frase è lunga, si apprezzerà in pieno e meglio la 'magia' di questo gioco.

L'aspetto 'agonistico' in questo caso è preservato nei concorsi, in cui è assegnata una parte (la 'frase madre') e ai concorrenti si chiede di ricavare la seconda parte. Ecco qualche esempio.

Nel 1964 il settimanale "Domenica Quiz", dopo lo storico incontro tra il Pontefice di Roma e il Patriarca di Costantinopoli, bandì un concorso per frasi anagrammate che ebbe un grande successo, con migliaia di frasi pervenute. Ne citiamo due particolarmente belle:

Il sublime incontro di Paolo e Atenagora ... l'ombra sia luce: gloria a Dio onnipotente! (A. Fava)
... dall'Urbe a Costantinopoli, enorme gioia (Fra Ristoro)

Nel 2003, al 61° Congresso Enigmistico Nazionale tenuto ad Assisi, ci furono due concorsi per frasi anagrammate di cui riportiamo le frasi vincenti.

Nel primo si chiedeva una frase anagrammata costituita da due endecasillabi e ispirata alla città di Assisi:

Giungono voci di campane: è Assisi ... indi un messaggio: Pace sia con voi! (Il Gitano)

Nel secondo si chiedeva di anagrammare i primi due versi del "Cantico delle creature" di San Francesco con svolgimento in italiano antico, in sintonia con l'opera originaria. Questo il lavoro vincente di Pippo:

Altissimu, onnipotente, bon signore, tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione ...
in luna, stelle, nocte, iorno, sereno, nubilo ... segni di te, sento bontade; humile, a te io prego, anelo

Ecco un'antologia di frasi anagrammate a soggetto religioso:

All'unigenito del Padre Eterno ...	le genti plaudano, è il Redentor!	Bendazzi
Amare il sacro cuore di Gesù ...	è seguir Dio su l'amara croce	Bendazzi
Attraverso i secoli ...	sola verità è Cristo	Bendazzi
Con la prece a Dio ...	doni pace al cuore	Bendazzi
Cristo lascia un'eredità a l'alme ...	il sacramento della Eucarestia	Fosco
Cristo, mite Dio, tu ardi ...	tutto di misericordia	Bendazzi
E' il nome di Gesù ...	umile e sì degno!	Bendazzi
E' la religione di Cristo ...	Il gran tesoro dei cieli	Dott. Morfina
Eugenio Pacelli risaltò ...	è lui il Pastore Angelico	Fosco
Gesù è il Cristo ...	egli resuscitò	Bendazzi
I fioretti di Santo Francesco ...	son dei canti offerti a Cristo	Ser Lucco
Il Cireneo scortava ...	la Veronica e Cristo	Spada di Sparta
Il Congresso Eucaristico ...	li conoscerai Gesù Cristo	Bendazzi
Il mese mariano ...	salmi e armonie	Mastro Iura
Il ministero sacerdotale ...	latore del cristianesimo	Bendazzi
Il regno di oltretomba ...	è tribol d'ogni mortale	Boezio
Il Santo Natale ...	alta solennità	Bendazzi
Il sermone de la montagna ...	dà l'insegnamento morale	Bendazzi
L'ore del Monte Calvario ...	il vero canto dell'amore	Il Maremmano
Matrimonio cristiano: ...	amarsi con intimo rito	Il Novellino
Mistica notte di Natale ...	atta a dolci sentimenti	Bendazzi
Nella trasfigurazione ...	là, Nazareno, rifulgesti	Bendazzi

Un'applicazione particolare dell'anagramma è l'**onomanzia**. Cercare nell'anagramma di un nome proprio la descrizione di chi lo porta, le sue inclinazioni e abitudini oppure predizioni sul suo avvenire, è la prima forma conosciuta di quello che ormai non è altro che un semplice e divertente gioco enigmistico, praticato da cultori e profani.

Nell'anagramma onomastico i risultati sono tanto più apprezzabili quanto più la frase ottenuta anagrammando il nome di un personaggio noto ne rispecchia, in positivo o in negativo, l'attività, le caratteristiche e la personalità o si riferisce a fatti avvenuti che lo coinvolgono.

Ecco alcuni esempi che rispondono in pieno a questi requisiti.

Santo Stefano, primo cristiano ad aver dato la vita per testimoniare la propria fede, subì il martirio per lapidazione:

Stefano Protomartire ... santo morto fra pietre (Fra Antonio Forti)

Papa Celestino V nel 1294, dopo essere stato incoronato Sommo Pontefice, rinunciò al papato:

Pietro Celestino ... eletto, ci ripensò (La Mummia)

Ed ecco una piccola antologia di onomanzie col relativo autore.

Giuda Iscariota	à guidato sicari	A. Bendazzi
Camillo Ruini	or ci illumina	Dendy
Girolamo Savonarola	saliva al rogo romano	??
Giovanni Paolo Secondo	ci sono: vengo da Polonia	Dendy
Albino Luciani	là in bianco, lui	Dado
Paolo Sesto	è S. Apostolo	Il Troviero
Angelo Giuseppe Roncalli	l'ingenuo Papa? sceglierlo!	Leone da Cagli

Mi fa piacere chiudere questo capitolo sulle frasi anagrammate con una onomanzia dedicata al mio amico Vescovo citato nell'introduzione: Luciano Monari ... con lui armonia.

7 - MISCELLANEA E CURIOSITA'

Sono sempre state numerose e gradite, sulle riviste, le rubriche contenenti 'curiosità' di vario genere attinenti all'enigmistica. Ne abbiamo estratto un certo numero in linea con l'argomento dell'Opuscolo, e le riportiamo come conclusione 'leggera' della parte prettamente enigmistica della trattazione.

Nel libro "Anagrammata e nominibus sanctorum et alia", edito a Genova nel 1665, il monaco ferrarese Pompeo Salvi, oltre ad altri anagrammi di argomento religioso, ha presentato cinquecento combinazioni anagrammatiche della frase iniziale della Salutatione Angelica. Eccone alcune:

Ave Maria, gratia plena: Dominus tecum...

... pura unica ego sum Mater alma Dei nata

... deipara inventa sum, ergo immaculata

... pia, munda, iusta, alme creatorem genui

Sulla stessa frase Giovan Battista Agnesi, un sacerdote nato in Corsica nel 1611, che "essendo diventato cieco, mentre prima non aveva mai fatto anagrammi, da allora non fece più altra cosa, lavorando a memoria" (Bendazzi), di anagrammi ne compose più di mille tra cui:

... Angelus Dei te puram vocat, anima mira

... Alma Virgo et pia Mater, unica munda est



Giovanni Nepomuceno (1349-1393), sacerdote ceco canonico nella cattedrale di Praga proclamato santo da Papa Benedetto XIII nel 1729, è il patrono della Boemia e dei confessori ed è il protettore delle persone in pericolo di annegamento.

Sul piedistallo del monumento a lui dedicato a Bruges, nel Belgio, si legge questo anagramma:

SANCTUS JOANNES NEPOMUCENUS /
EN PIE MUTUS, EN OS NON ACCUSANS

(San Giovanni Nepomuceno /
ecco chi pietosamente non parla, ecco la bocca che non accusa)

Secondo la leggenda, il santo fu fatto annegare nella Moldava dal re Venceslao IV, alla corte del quale era predicatore, perché non volle rivelargli i peccati della regina che si confessava da lui.

Il vescovo d'Avranches, che si chiamava d'Aumont (sec. XVII) era un bravaccio che sfidava a duello tutti quelli della sua diocesi che avevano qualche questione con lui. Perciò egli fu chiamato, con un'aggiunta sillabica iniziale: Ro-d-aumont (*Rodomonte*).

Un notissimo anagramma esprime in modo incredibile il tradimento di Cristo ad opera dell'apostolo Giuda. Aldo Santi (*Il Duca Borso*) rivela che la prima versione è in un manoscritto di Pietro Ercole Belloi (sec. XVII) conservato alla Biblioteca Estense di Modena.

Ecco una parte della trascrizione: " ... *Io non ho cuore d'inoltrarmi nell'enormità e disinvoltura di costui, ma solamente vi dimostrerò, compendiatamente in quattordici lettere, tutte le ribalderie di **Giuda Iscariote** le quali ci fan vedere chiaramente ch'egli **diè guai a Cristo***".

Riguardo alla famosa domanda rivolta da Pilato a Gesù (Giovanni, XVIII-38): QUID EST VERITAS? (*che cosa è la verità?*), qualcuno ha indebitamente attribuito allo stesso Gesù Cristo l'altrettanto famosa risposta: EST VIR QUI ADEST (*è l'uomo che ti sta davanti!*). Questo suggestivo anagramma (comunque imperfetto, per la ripetizione di EST), citato anche dal papa Paolo VI nell'udienza generale ai fedeli del 20 maggio 1970, è in realtà opera di un monaco del XV secolo.

Al tempo di Gregorio XVI c'era a Roma un monaco cappuccino, *Fra Pacifico* che aveva una forte passione per il gioco del lotto. Avendo talvolta azzeccato in pieno delle giocate, era diventato l'oracolo a cui la gente ricorreva per farsi dare dei numeri. Il Papa, venuto a conoscenza della cosa, ordinò che il frate fosse allontanato da Roma. Il giorno della partenza una folla di amici era a salutarlo alla diligenza; egli abbracciò tutti e poi, guardando sdegnosamente la città, recitò i seguenti versi:

Roma, se santa sei, / perché crudel se' tanta? / Se dici che sei santa, / certo bugiarda sei.

Gli amici giocarono la quaterna così palesemente indicata dal frate, i numeri uscirono tutti e le casse papali sembra che ci rimisero trecentomila scudi.

Un anagrammista da "Guinness" è stato don Anacleto Bendazzi, canonico nel Seminario di Ravenna. Nella sua opera "*Bizzarrie Letterarie*" (presentata come '*bazzevole andanti*', anagramma del suo nome e cognome), oltre a innumerevoli altri anagrammi e curiosità linguistiche, c'è un'incredibile "*Vita di Cristo in mille anagrammi*", composta nel 1944 "...un po' tutti i giorni, tra un bombardamento aereo e l'altro".

La narrazione inizia con "*L'orbe va redento - dal Verbo eterno*", continua con "*Mistica notte di Natale - attenta a dolci sentimenti*", "*Il sermone de la montagna - dà l'insegnamento morale*", "*Attraverso i secoli - sola verità è Cristo*", "*Nell'orto di Getsemani - sento dolenti lagrime*", "*Giuda Iscariota - à guidato sicari*", "*Egli resuscitò - Gesù è il Cristo!*", e termina con "*i Santi ed Angeli in coro - ti dian incenso e gloria - di aneli canti, o Signore!*".

Come compenso a questo *tour de force* don Bendazzi chiese che sulla sua tomba fosse posta una *lepida* - *lapide* con l'iscrizione: "*Putredine - di un prete / storico di - Cristo Dio*".

Don Bendazzi fu anche un grande appassionato di palindromi: si può quindi capire la scelta di pubblicare la sua opera il 15-1-51... ma è decisamente più arduo spiegare il fatto che sia deceduto il 28-2-82, all'età di 99 anni!

Nel 1799 morì Pio VI, prigioniero in Francia. Il 1° dicembre di quell'anno trentadue cardinali si riunirono a Venezia e, dopo quattro laboriosi mesi di conclave, elessero finalmente il cardinale Barnaba Chiaramonti, che assunse il nome di Pio VII. Il 3 luglio 1800 Roma lo accolse con immenso giubilo. Pasquino, per una volta devoto e ossequente, stravolgendo le lettere del cognome del pontefice, CHIARAMONTI, intimò: ROMA, CHINATI, un invito cioè a sottomettersi volentieri e a riverire un personaggio che aveva fama, oltre che di uomo in linea coi tempi, anche di carattere mite e di costumi semplici.

Nel sonetto *Er nome de li Cardinali* composto nel 1934 il Belli, la cui satira fu sempre sferzante contro la curia romana, dà questa curiosa e feroce "etimologia" della parola *cardinali*: "*Dicheno c'ar principio li cristiani / nun ze sa ppe cchè sorte de ragione, / li chiamorno accusi: li LADRI-CANI ...*" (anagramma di *CARDINALI*).



8 - EDIPO CON LA TONACA

Il titolo di questo capitolo è ripreso da una serie di articoli di Franco Diotallevi (Tiberino) (bibl. I), pubblicati con lo scopo di "ricordare tutti quegli appartenenti al mondo ecclesiale che, in contemporanea, abbracciando la fede in Edipo hanno pubblicato loro giochi su riviste e strenne enigmistiche".

A questo accurato studio rimandiamo per una trattazione più ampia e 'colorita' dell'argomento. Qui riportiamo parte delle notizie biografiche ed enigmistiche, tratte dall'archivio B.E.I. "Enigmisti del passato", sulle figure più rappresentative dei religiosi enigmisti, elencati secondo l'ordine alfabetico dello pseudonimo.

Ci sembra bello e significativo, all'inizio di questo capitolo, mettere la fotografia qui a fianco, che potrebbe intitolarsi "Enigmistica... interreligiosa". Affiancati, all'8° Congresso Enigmistico Nazionale svolto a Forlì nel 1932, vediamo due dei più grandi e amati enigmisti di allora: Padre Candido Penso (Adamante), vescovo missionario cattolico, e Dante Argentieri (Argante), pastore evangelico, di cui più avanti si daranno altre notizie. Per questa bella immagine qualcuno propose la didascalia: "La religione ci divide, l'enigmistica ci unisce".



Adamante - Padre Benedetto Candido Penso

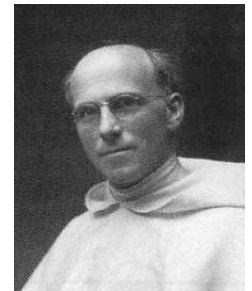
(Bellinzona 15.5.1895 / San Paolo del Brasile 27.11.1959)

Nato a Bellinzona da genitori veneziani, tornò presto nella città lagunare ed entrò in seminario. Accolto tra i domenicani, a 16 anni vestì l'abito e compì il noviziato a Chieri. Durante la guerra fu al servizio dei commilitoni feriti, compiendo anche episodi eroici. Ordinato sacerdote a 27 anni, fu a Modena, Venezia, Bergamo e Appiano (BZ). Nel 1939 andò in Missione nelle plaghe selvagge all'interno del Brasile e a Goiás, a 1.500 chilometri dalla costa, costruì chiese, ospedali e altre opere civili.

Nel 1940 fu nominato Amministratore Apostolico della Prelatura di S. Ana del Ilha di Bananal. Sette anni dopo venne nominato Vescovo di Cela e consacrato a Bologna nel 1948. Parlava e scriveva in portoghese con finezza, e gli erano familiari francese, tedesco, inglese, spagnolo ed ebraico.

Come enigmista iniziò nel 1924-25 su *L'Avvenire d'Italia*, e si avvicinò alla 'classica' dopo aver conosciuto *Il Valletto*, *Cameo* e *Il Duca Borso*. Esordì nel 1929 su *Favilla*, poi collaborò a *L'Arte Enigmistica*, *La Corte di Salomone*, *Rassegna Enigmistica*, *Penombra* e *La Sfinge*. Non fu un autore prolifico, ma i suoi lavori sono di piacevole fattura, sobri ed arguti, a volte difficili, ma sempre precisi e privi di parole inutili, fedeli nella forma all'ultimo Ottocento.

"Chi non conosce Adamante non può rendersi conto della luce che emana dalla sua ieratica figura, e del clima di estatica serenità e d'intima gioia che si raggiunge nei colloqui con lui. [...] Si direbbe che il nostro abito mentale, adusato a ricercare il significato essenziale sotto gli aspetti apparenti, compia il miracolo di conferire un respiro esoterico a ogni parola, a ogni gesto di Adamante, per modo che la realtà assume gli aspetti di un sogno, in cui l'anima si abbandona beatamente, cullata dalla certezza della Fede" (*Il Duca di San Pietro*).



Adamantino - Padre Francesco Lagazzi

(Monghidoro BO 8.11.1910 / Bologna 13.10.1984)



Entrato nel 1921 nel collegio domenicano di Bergamo, fu ordinato sacerdote nel 1934 e si laureò in teologia e in filosofia e propedeutica. Durante la guerra, arruolato negli alpini, era noto come il "cappellano dei partigiani" e nel 1943, sotto falso nome perché ricercato dai nazifascisti, si rifugiò nel Monastero bolognese di S. Agnese, ove lasciò vivi ricordi per le bellissime prediche e il buonumore con cui rassereneva i rifugiati sotto i bombardamenti. Fu poi tra i cosiddetti 'frati volanti', predicatori inviati dal cardinal Lercaro con le 'millecento' bianche dotate di altoparlante a celebrare messe nelle piazze di periferia e a polemizzare nei comizi politici contro l'ateismo marxista e lo stalinismo. Insegnò religione, etica e filosofia a Bolzano, Bologna, Roma e fu padre guardiano nel convento di Ancona. Debitato per la diminuita vista e la sordità, tornò nel monastero di S. Agnese e nel 1984 si spense in una clinica bolognese.

Mutuò lo pseudonimo da Adamante quando, accompagnandolo a Bologna, aveva conosciuto Nestore e il Valletto e si era appassionato all'enigmistica. Collaborò assiduamente a *L'Arte Enigmistica* come *Gioacchino da Fiore*. Rientrò poi nel 1954 nel gruppo *Ciriaco del Guasco*, partecipando al Congresso di Ancona e iniziando la collaborazione con poetici e 'brevi' prima al *Labirinto* e poi a *L'Enigmistica Moderna*.

Oltre alle note biografiche su Adamantino ci piace riportare questa testimonianza personale dell'enigmista bolognese Lucetta, figlia di Fior di Lino e nipote di Nestore.

Per noi ragazzi Adamantino era lo 'zìone', poiché nostra madre lo considerava un fratello. Era così piacevole la sua compagnia che lo aspettavamo al balcone per vederlo arrivare, a piedi, con qualsiasi tempo, col basco calcato in testa. L'appetito non gli mancava, arrivò a pesare sui 130 chili e si sedeva buttandosi giù di colpo, tanto che una volta finì per terra frantumando una delle nostre preziose seggioline antiche.

Nonostante la simpatia, il tratto cordiale e la bonomia con cui si rapportava con tutti, non aveva un carattere 'mite' anzi, dovette impegnarsi molto, a suon di disciplina, umiltà e obbedienza, per tenere a bada uno 'spirito guerrier', che ogni tanto trapelava nella foga della discussione, specie se si toccavano temi 'caldi', di ambito morale o politico. Ironizzava anche sulla D.C., raccontando barzellette pungenti su alcuni politici allora sulla cresta dell'onda, come ad esempio Fanfani, "fettente come il gorgonzola", e scherzava sulla semplicità di vecchiette e suorine a cui si raccomandava di votare "democraticamente e cristianamente".

Nei primi anni '60 fu colpito da una trombosi che gli procurò anche una progressiva sordità, ma continuò ad affrontare la vita con energia sorprendente e un entusiasmo fanciullesco. Quasi cieco e sordo, portava con disinvoltura un voluminoso apparecchio acustico che chiamava 'l'apparecchio del confessore', comodissimo anche perché - confidava scherzando - nel caso della quotidiana confessione di una vecchina di assoluta innocenza si poteva staccare l'audio e farsi un riposino.

Il toccante necrologio delle monache di S. Agnese rende l'idea della persona grande e bella che era padre Francesco. Colpiscono in particolare queste parole: "La sua famiglia si allargava oltre i confini del monastero e quanti furono da lui sostenuti e aiutati non possono dimenticare la guida sicura, anche se tante volte sconcertante per l'aria quasi scanzonata con cui indicava la strada. Rispettava la persona così com'era, con le sue doti e le sue capacità, cogliendone il bene. Accettava le situazioni nella loro realtà e in essa vedeva attualizzato il Vangelo: l'ha insegnato e l'ha vissuto".

Anacleto - Can. Anacleto Bendazzi

(San Michele di Ravenna 25.1.1883 / 28.2.1982)



Nato da famiglia contadina, entrò presto in seminario. Fu in collegio a Roma col futuro Papa Giovanni XXIII, al quale insegnò il latino. Ebbe rapporti... difficili con Giovanni Pascoli, nelle cui composizioni trovava errori di metrica. Amante delle lingue, che insegnò fino a tarda età: ne conosceva otto, tra cui il copto e l'ebraico.

Pur non avendo mai collaborato alle riviste di enigmistica 'classica' elaborò e raccolse, come si legge nel sottotitolo del suo libro *Bizzarrie letterarie* (Seminario di Ravenna 1951): "Migliaia di frasi anagrammate, un migliaio di linee bifronti, molti acrostici, frasi bilingui, bisticci, frasi correlative, frasi doppie, quadrati di parole, sonetti monosillabici, tautogrammi, in italiano, in latino (e in altre lingue)".

Arnobio - Don Giuseppe Arnaldi

(?? / Farigliano CN 1911)

Ordinato sacerdote nel 1873, a Farigliano dedicò il suo apostolato all'Ospedale e all'Asilo. Nel 1886 fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia. "Morto di malattia di cuore per le fatiche fisiche e morali sopportate per il bene del suo paesello, al quale regalò un ospedale, un asilo e un corpo musicale" (*Eine Blume*). "Cuor d'oro, mente eletta, carattere geniale e arguto, formò la delizia di quanti ebbero ad avvicinarlo" (*La Corte di Salomone*).

Fu tra i solutori della *Gara degli Indovini* fin dal primo anno, nel gruppo di sacerdoti capeggiati da *Barba Nespuou*. Apparve in molte riviste dell'epoca, *La Sfinge d'Antenore*, *La Sfinge Virgiliana*, *Enigmofilia*, *La Regina di Saba*, *La Luna enigmistica* e sul *Laberinto* con lavori in prosa e poetici svolti secondo lo stile dell'epoca.

Argante - Dante Argentieri (pastore evangelico)

(Castelvetro Piacentino PC 24.12.1885 / Zurigo 9.7.1956)

Di famiglia modesta, orfano di madre a 16 anni e primo di 9 fratelli, interruppe gli studi ma acquisì, da autodidatta, un elevato grado di cultura umanistica. Dotato di notevoli doti oratorie e militante nel partito socialista, fu eletto deputato a Parma nel 1919 per due legislature poi, con l'avvento del fascismo, fu perseguitato politico. Scelse la via della fede e negli anni '30 intraprese gli studi teologici e divenne Pastore della Chiesa Metodista a Cremona. Si stabilì poi a Zurigo, dove collaborò attivamente a giornali evangelici e tenne numerosi sermoni alla radio. Si spense nel 1956 e fu commemorato alla Camera dei Deputati.

Enimmografo di grande rilievo, dalla robusta vena carducciana, collaborò a tutte le riviste del suo tempo con una produzione esemplare, colma di moderne intuizioni, tecnicamente e letterariamente perfetta, fedele ai canoni della più moderna classicità. "Tutti i suoi lavori sono chiari



come era chiaro il suo sorriso bonario di uomo all'antica. La vena è fluida, il verso armonioso, le idee originali, colorite. Il doppio soggetto si realizza alla perfezione, con semplicità di mezzi espressivi" (*Nello*).

Barba Nespou - Don Candido Tibaldi

(La Maddalena SS 1833 / Fossano CN 21.6.1901)

Cappellano del Corpus Domini, ex-Priore del Baligio di Fossano. Deceduto in tarda età dopo lunga malattia. "Fu un attivo e colto sacerdote, rigido osservatore dei suoi doveri. Tempra schietta e leale, non nascose mai il suo pensiero anche di fronte a gagliardi contraddittori" (*Dedalo*). "Il suo occhio dolce, la parola benevola, quel suo carattere affabile e veramente candido, la sua canizie veneranda, quella bonomia arguta..." (*Dea*).

Autore e solutore nella *Gara degli Indovini* fin dal 1875, fu presente poi in quasi tutte le riviste dell'epoca. Secondo *Bajardo* era a capo di una 'cricca' di sacerdoti che gestiva le soluzioni della *Gara* e ne faceva mercato nelle edicole a Torino. "La *Corte* perde in lui un ottimo amico e un valido sostegno, l'enigmistica il suo decano, il suo cultore più antico e più diligente" (*Dedalo*).

Brunello - Don Leonetto Bruni

(Chianni PI 30.11.1879 / Saline di Volterra PI 5. 2.1935)



Ordinato sacerdote nel 1902, fu cappellano a Saline di Volterra e combattente nella guerra del 1915/18. Fumatore accanito, simpatico conversatore e di carattere gioviale. Grande fu la sua fede e nobile il carattere. La morte lo colse a 56 anni per collasso cardiaco. "Ebbe due Templi: la Chiesa e la Scuola; venerò due Altari: quello di Dio e quello della Patria; servì Templi e Altari con la stessa incrollabile Fede" (*Sinibaldo*).

Collaborò a *Cartolina Enigmistica*, *Filo d'Arianna*, *Pro Enigmistica*, *Favilla Enigmistica*, *Corte di Salomone*. Ebbe molte affermazioni, particolarmente al Congresso di Viareggio del 1928. "Solutore acutissimo e geniale autore, assai apprezzato per la sua precisione e ingegnosità" (*Dedalo*). "Restavo meravigliato constatando la facilità con la quale riusciva a debellare i tipi più refrattari di giochi. La sua casa era il santuario di appassionati adoratori di Edipo e l'adorazione si svolgeva in un perfetto accordo, in un'atmosfera di mistico e silenzioso raccoglimento" (*Sinibaldo*).

Don Pablo - Don Paolo Di Pietro

(Pachino SR 21.2.1903 / Bologna 27.8.1982)

Col padre insegnante si trasferì a soli due anni a Bologna, da dove non si mosse più. Sacerdote nell'Ordine dei Filippini, svolse il suo ministero nella chiesa di Santa Maria di Galliera. Prestò anche servizio in Sicilia, a Castelvetrano, come cappellano militare presso il centro di raccolta dei combattenti diretti in Africa.

Fu ottimo solutore, autore di sintetici gustosi e precisi che risentono della mirabile arte 'vallettiana'. Insieme al *Valletto*, col quale aveva forti vincoli di amicizia, pubblicò originali 'brevi' e 'brevisimi', i famosi "Minuzzoli petroniani", firmando *Don Palletto*. Dopo aver collaborato a tutte le riviste nel 1972, profondamente colpito dalla tragica morte dell'amico fraterno, abbandonò quasi completamente l'enigmistica.



L'interesse e l'affetto che legavano Don Pablo all'enigmistica e agli enigmisti emergono in questo inedito ricordo che ci ha fornito Piquillo (il 'cattolichino' Evelino Ghironzi), che qui ringraziamo.

Era il segretario-trascinatore del Gruppo Nestore, le cui riunioni avevano luogo la domenica mattina nella sacrestia della chiesa dei Padri Filippini in Via Manzoni 5 a Bologna. La mattina del 20 dicembre 1960 venne a Cattolica per celebrare le mie nozze in quel di Gradara. Non appena entrato in casa, estrasse dalle tasche del suo 'sottanone' *Il Labirinto* e non ne uscimmo fin quando non si venne a capo di un terribile 'quadrato sillabico a frasi'. La sposa intanto, in attesa dall'altro lato della città, stava rischiando l'infarto. Accanito ricercatore di combinazioni, soprattutto anagrammi, un giorno a Cattolica mi mostrò la combinazione "segni rossi? sissignore!". Gli consigliai di farne una crittografia con esposto: FALCE E MARTELLLO. Il gioco gli piacque, e

piacque a *Cameo* che lo pubblicò su *Penombra* a firma *Don Paquillo*.

Fra i tanti ricordi che mi legano a lui, mi piace rian- dare alla cerimonia del suo genetliaco sacerdotale. Pur conoscendo certe mie idee di allora, mi mandò l'invito e andai. Terminata la funzione (chiesa piena all'inverosimile, lettura di numerosi telegrammi fra cui quello del Pontefice), scese dall'altare e, ignorando le numerose autorità presenti, corse subito ad abbracciarmi. Sono sicuro di avergli procurato una gran gioia e ancor oggi, ripensando a quel momento, mi assale una grande commozione. Mio carissimo e indimenticabile amico, se la Bontà Infinita lo vorrà, un giorno verrò a trovarti per sciogliere anch'io l'ultimo Enigma.

Drengotto - Don Giovanni Ferrero

(?? / Fossano CN 1905)

Fu sacerdote e teologo a Fossano di Cuneo. Alla fine dell'800 collaborò alla *Gara degli Indovini*, alla *Palestra Enigmatica*, al *Torneo Enigmistico* e a *Diana d'Alteno* con giochi precisi e piacevoli da risolvere.

Figaro - Can. Giulio Cesare Gualco

(Alessandria 1853 / 2.2.1926)

Cultore di storia e letteratura, che insegnò per molti anni nei seminari della diocesi. Latini fecondo, ha pubblicato su riviste e giornali odi latine molto apprezzate. "Alla conoscenza della dottrina classica era accoppiata in lui un'umiltà veramente rara." (*La Favilla Enigmistica*). "Uomo di estesa cultura, poeta robusto e battagliero, saturo di classiche reminiscenze" (*La Corte di Salomone*).

Esordì nel 1876 sulla *Gara degli Indovini* e collaborò poi a tutte le riviste. Fu tenace e preciso solutore, anima del gruppo *I Gagliaudini*. Creò l'"enigma storico" e fece andare in bestia il Tolosani quando ci si accorse che molti suoi giochi erano vecchie poesie in cui inseriva qualche combinazione a parti convenzionali. Scoperto il trucco *Bajardo*, offeso, scrisse parole di fuoco contro il 'plagiario' che si giustificò dicendo di aver voluto mettere alla prova la redazione. *Bajardo*, disarmato, perdonò il Gualco e tutto finì in un abbraccio. "I suoi lavori s'imponavano per l'aristocrazia della forma, talvolta enfatica, ridondante e ampollosa, ma sempre efficace ed elevata" (*La Corte di Salomone*).



Folchetto - Mons. Edgardo Benedetti

(Tivoli RM 1878 / Tivoli RM 26.9.1955)

"Sacerdote coltissimo, studioso di storia patria, scrittore forbito" (*Favolino*). "Forbito oratore, che sa i pergami di Trieste, Siena, Genova e altri ancora. Ama l'arte e gli artisti e il suo scrittoio è una mostra campionaria permanente in cui la parola 'ordine' è vuota di senso e di significato... pratico. Due sole cose hanno il potere di commuoverlo profondamente: la musica e l'oratoria" (*Bigi*). "Adorava i maccheroni al ragù e lo scopone" (*Ciampolino*).

Conobbe l'enigmistica con *Penombra* nel 1921 e a questa rivista rimase sempre fedele. Noto anche ai tempi di *Diana D'Alteno*, ove sostenne eleganti polemiche. Collaborò a *Fiamma Perenne* e *Corte di Salomone*. "Arguto ed originale, scrisse secondo la maniera del suo tempo, ma spesso eccessivamente difficile e involuto" (*Favolino*).

Fra Guittone - Don Guido Pancioli

(?? / Carraia LU 1953)

E' stato padre missionario. Negli anni '40 fu nel gruppo *Dal Benaco al Sebino* e poi ottimo solutore nel *Brixia Fidelis*. Nel 1940 curò la pagina enigmistica in *Le Missioni Africane* di Verona. Era tutore e direttore spirituale del *Gruppo Enigmistico Mariano* e ne celebrava le funzioni religiose al convegno annuale al Santuario di Caravaggio.

Gibba - Mons. Angelo Gobbetti

(1856 / Caravaggio BG 12.1.1939)



Fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia e nel 1920 Cameriere Segreto di Papa Benedetto XV.

Con gli pseudonimi di *Gibba* e *Gibbetto* collaborò a tutte le riviste e pubblicazioni enigmistiche del suo tempo: *La Palestra Enigmatica*, *La Sfinge d'Antenore*, *Laberinto*, *Enigmofilia*, *La Gara degli Indovini*, *Le Strenne Enigmistiche Mecchiarni*, *Diana D'Alteno*, *La Corte di Salomone*, *La Favilla Enigmistica*. Ha redatto fin dall'inizio e per moltissimi anni la rubrica enigmistica del bollettino del Santuario di Caravaggio, ai cui concorsi parteciparono i maggiori enigmisti del tempo.

Grillo Ugo - Don Adolfo Griguolo

(?? / Chioggia VE 1.4.1916)

Antico enimmofilo, collaborò a *La Sfinge d'Antenore*, *La Palestra degli Enimmofili*, *Il Torneo Enigmistico*, *La Gara degli Indovini*, *La Cartolina Enimmistica* e *La Corte di Salomone*. Come solutore fu nel gruppo *I Gladiatori*.

Hiram - Don Giuseppe Ravasi

(?? / Cremona 1937)

“Don Peppino, come egli soleva farsi chiamare, era un imponente e bella figura di sacerdote. Dotato di una solida e vasta cultura, conosceva molte lingue, fra le quali il greco, l'ebraico e altri idiomi orientali” (*Dedalo*).

Vissuto per molti anni a Torino, fu nel gruppo *Filistei Cavalieri* e collaborò attivamente alla *Corte di Salomone* dal 1901. Negli ultimi anni dedicò la sua attività edipea alla rubrica enigmistica del bollettino del *Santuario di Caravaggio*. “Ottimo poeta, i suoi lavori meglio risentono del letterato che dell'enigmista” (*Dedalo*).

Mino d'Arcetri - Mons. Antonio Masini

(?? / Firenze 1950)

Canonico della Metropolitana di Firenze. Insigne glottologo e volgarizzatore di opere sacre e liturgiche, per 23 anni fu direttore spirituale nell'Istituto della SS. Annunziata.

“Fu un 'gregario' modesto ma appassionato e un solutore fortissimo, che non mancava mai di mandare le soluzioni alla *Corte*, che egli amava e alla quale fu sempre fedele” (*La Corte di Salomone*).

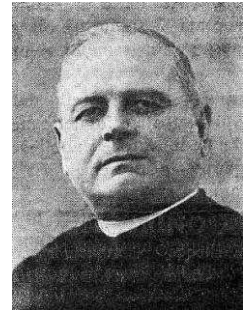
Il Principe Nero - Don Pellegrino Accordi

(Montanara MN 19.7.1873 / 5.1.1935)

Il Vescovo che lo ordinò sacerdote diventerà poi Papa Pio X. Morì improvvisamente, mentre si preparava a celebrare la Messa. “Da tutta la sua persona, da quella faccia aperta e franca, da quel linguaggio rude e schietto ma sempre profondamente improntato a cristiana e umana bontà, emanava un fascino cui difficile sarebbe stato resistere...” (*La Voce di Mantova*). “Per quasi quarant'anni prodigò mente, cuore e vita ai fratelli e alle sorelle...” (*Arnaldo Daniello*).

Esordì sulla *Gara degli Indovini* e collaborò poi a tutte le riviste. Impareggiabile, appassionato enigmista, critico profondo e autore dal verso delicato e ricco di tecnica. Compilò la rubrica enigmistica nell'Almanacco Italiano Bemporad di Firenze. “Fondatore del glorioso gruppo mantovano *Virgilio*, di cui fu lustro e decoro. Solutore acuto, duttile e profondo, fu anche critico della nostra arte, di magnifica tempra e nella polemica equanime e misurato”.

“Dalla sua limpida vena poetica, dalla sua vastissima cultura, seppe trarre esempi di classica bellezza che rimarranno come modelli di quella moderna scuola che alla sostanza enigmistica volle sposata una forma sempre corretta e spesso sublime” (*Isotta da Rimini*).



Ruggero - Don Giovanni Manzotti

(?? 1870 / Ancona 1928)



E' stato canonico della Metropolitana di Ancona. “Al suo gruppo *Ancon Dorica* ha procurato una sede vera e propria ove s'insegnano matematiche, si spiegano enigmi, si gioca alle carte, si chiacchiera del più e del meno e si beve del vino eccellente offerto con sincerità tutta marchigiana” (*Bajardo*).

Collaborò a *Diana d'Alteno*, *La Corte di Salomone*, *Il Geroglifico*, *La Favilla Enigmistica*, *La Sfinge*, *La Cartolina Enigmistica* e *Penombra*. Nel 1905 pubblicò un *Manuale dell'Enimmista* che ebbe varie edizioni e che “per quanto sintetico, poté servire alla propaganda” (*La Corte di Salomone*). “Chiunque confidi a Don Manzotti un lontanissimo amore per gli enigmi... è un uomo morto” (*Bajardo*).

Roccabruna - Don Emilio Zannini

(?? / S. Biagio di Correggio RE 14.12.1942)

E' stato parroco di San Biagio (frazione di Correggio, Reggio Emilia) dal 1911 alla morte. Fu redattore del popolare almanacco *Il Pescator Reggiano*.

Negli anni tra le due guerre ha pubblicato giochi poetici e crittografici su *L'Enimmistica Moderna*, *La Favilla Enigmistica*, *Diana d'Alteno*, *La Corte di Salomone*, *La Palestra Enimmistica* e *Penombra*. In quegli anni fu attivo anche, come solutore, nel gruppo modenese *Ghirlandina* sulla *Diana D'Alteno*.

Un altro suo pseudonimo fu *Innanzi*, anagramma del suo cognome. A lui va anche il merito di aver indirizzato al settore crittografico *Fra Ristoro*, intravedendo nel giovane congruppo il grande crittografo del domani.



9 - I CONVEGNI A CARAVAGGIO E IL G.E.M.

Uno stretto legame tra enigmistica e religione si ebbe, a partire dalla metà degli anni '30, per iniziativa del dott. Giuseppe Scamoni (Galeno II) di Cremona che per anni organizzò presso il Santuario di Caravaggio "una giornata trascorsa in un mistico ambiente di affettuosità e di fratellanza cristiana" e curò la pagina enigmistica del periodico mensile del santuario. Il Convegno di Caravaggio si svolse quasi ogni anno fino ai primi anni '70 con la partecipazione delle maggiori firme dell'enigmistica italiana.



1949, Caravaggio - I convegnisti con Fra Guittone



1967, Caravaggio - I convegnisti con Don Gaetano Gozzi

Sempre a opera del dott. Scamoni fu costituito il G.E.M., Gruppo Enigmistico Mariano, che ebbe come attivissime segretarie la dott.sa Maria Mattioli (Rossana) di Ferrara, la sig.ra Giusta Fermi (La Principessa Lontana) di Piacenza, cugina del grande fisico nucleare Enrico Fermi, e la sig.ra Maria Solimbergo (Liù) di Bergamo. Il gruppo aveva anche un suo cappellano e direttore spirituale, compito svolto prima da Don Guido Pancioli (Fra Guittone) poi da Don Gaetano Gozzi.

Per ogni edizione del Convegno, oltre alla tradizionale gara solutori, era bandito un concorso autori per giochi poetici che dovevano avere il senso apparente di intonazione religiosa e che vide vincitori i maggiori enigmisti con lavori di assoluta eccellenza.

Ecco uno stralcio di una delle pagine enigmistiche del periodico mensile del Santuario di Caravaggio.

Il primo gioco lo proponiamo da risolvere (n. 20). Del secondo... non avevamo la soluzione. Abbiamo allora chiesto aiuto agli amici enigmisti e ottenuto due ipotesi: la soluzione potrebbe essere di / vieto = divieto, oppure, se questa non convince e pensando a un errore di stampa nel diagramma, se il 'totale' della sciarada anziché di sette lettere come indicato fosse di otto lettere, ver / detto = verdetto.

GRUPPO ENIGMISTICO MARIANO

<p>1. Cambio di consonante (6)</p> <p style="text-align: center;">La Cena degli Apostoli</p> <p>Oh, come l'immagine incanta di quella tavola santa! Visione di un porto celeste, rifugio alle amare tempeste. In te, pure in tanta amarezza, è un'arra d'estrema salvezza, è un ferreo voler che — tenace — sospinge a speranza di pace.</p> <p style="text-align: right;">Marin Faliero</p>	<p>4. Sciarada (7)</p> <p style="text-align: center;">Il Vangelo</p> <p>Parola, che splende contr'ogni menzogna de l'uom ne la vita di luce infinita: parola, ch'emana da secoli da'l labbro di veri Sapienti ai cuori alle menti: parola che d'alto discesa, sgomento de l'uom peccatore, condanna l'errore!...</p> <p style="text-align: right;">Ministro Saverio</p>
--	---

10 - ABBREVIAZIONI E SOLUZIONI

- Abbreviazioni delle riviste da cui sono tratti i giochi citati

AEN	Aenigma	Genova	1966 / 1976
BAJ	Bajardo	Messina	1947 / 1963
COS	La Corte di Salomone	Torino	1901 / 1958
DOQ	Domenica Quiz	Milano	1957 / in corso
EMO	L'Enimmistica Moderna	Roma	1973 / 1992
FIP	Fiamma Perenne	Parma / Pisa	1931 / 1958
LAB	Il Labirinto	Roma / Salerno	1948 / 2013
MOR	Morgana	Bologna	1996 / 2000
PEN	Penombra	Forlì / Roma	1920 / in corso
SEE	La Settimana Enigmistica	Milano	1920 / in corso
SFI	La Sfinge	Roma	1958 / 1962
SIB	La Sibilla	Napoli	1975 / in corso

- Soluzioni dei giochi proposti

1 - l'ascensore	11 - languente vampa d'amore
2 - l'uovo e il pulcino	12 - breve rendiconto curato nei minimi particolari
3 - il battesimo	13 - è ST re magio; VI alita = estrema giovialità
4 - Dio	14 - ordine dei cappuccini
5 - l'inferno	15 - chiesero maniche = chiese romaniche
6 - il peccato originale	16 - S A levati, CANE = sale vaticane
7 - il conclave	17 - a posto lì M, ARTI RIZZATI = apostoli martirizzati
8 - il decalogo	18 - V A N G elimini: ATI = vangeli miniati
9 - Papa / pala	19 - con costoro concistoro
10 - l'acqua / quaresima = la cresima	20 - ancona / ancora

11 - BIBLIOGRAFIA

- a) Sac. Dott. Anacleto Bendazzi, *Bizzarrie letterarie*, Seminario di Ravenna 1951
- b) M. Trevissoi (*Ministro Saverio*), *Enigmistica e religiosità*, da "Il Labirinto" n. 6-1963
- c) M. Acunzo (*Marac*), *Specchio deformante - L'anagramma politico in Italia*, Roma 1979
- d) M. Acunzo (*Marac*), *Di palo in frasca* (rubrica), da "Il Labirinto" n. 4-1980 e fascicoli successivi
- e) S. Bartezzaghi, *Come risolvere facilmente i giochi enigmistici*, ed. De Vecchi, Milano 1984
- f) F. Gabici, *Sulle rime del Don - Vita / inediti di A. Bendazzi*, ediz. Essegi, Ravenna 1996
- g) G. Riva (*Pippo*), *Guida rapida all'enigmistica classica*, Opuscoli BEI n. 1.1, Modena 2002
- h) G. A. Rossi (*Zoroastro*), *Dizionario di Enigmistica e Ludolinguistica*, ed. Zanichelli, Bologna 2002
- i) G. Riva (*Pippo*), *Invito alla crittografia*, Opuscoli BEI n. 2.2, Modena, 2005
- l) F. Diotallevi (*Tiberino*), *Edipo con la tonaca*, da "Penombra" n. 10-2005 e fascicoli successivi
- m) M. Acunzo (*Marac*), *Storia dell'anagramma*, a cura di G. Riva (*Lasting*), Milano 2008
- m) G. Pio Capogrosso, *Un religioso francescano del XVII sec. esperto di enigmistica*, da "La Sibilla" n. 3-2015
- o) G. Riva (*Pippo*), *Anagrams... ars magna*, Opuscoli BEI n. 16, Modena 2015
- p) M. Galantini (*Haunold*), G. Riva (*Pippo*), *La crittografia non è difficile*, Ediz. BEI, Modena 2015
- q) G. Riva (*Pippo*), S. Rocchi (*Ser Viligelmo*), *Non di sola enigmistica...*, Opuscoli BEI n. 14.2, Modena 2016
- r) M. Galantini (*Haunold*), M. Boschetti (*Manuela*), G. Riva (*Pippo*), *Enigmisti del passato*, Ediz. BEI, 2019

12 - PER SAPERNE DI PIU'

12.1 - Riviste di enigmistica 'classica' in corso

- **Penombra** (mensile - Via Cola di Rienzo 243 C/8, 00192 Roma - penombra.roma@gmail.com)
- **La Sibilla** (bimestrale - Via Boezio 26, 80124 Napoli - lasybillina@gmail.com)
- **Leonardo** (trimestrale di rebus e Notiziario ARI - Via delle Cave 38, 00181 Roma - diotallevif@hotmail.com)
- **Il Canto della Sfinge** (trimestrale on-line - langense@cantodellasfinge.net)

12.2 - Pubblicazioni B.E.I.

Tutte le seguenti pubblicazioni sono scaricabili liberamente dal sito web della B.E.I. www.enignet.it

n°	autore / curatore	titolo	anno
----	-------------------	--------	------

A - Opuscoli B.E.I.

1.1	<i>Pippo</i>	Guida rapida all'enigmistica classica	2001-2002
2.2	<i>Pippo</i>	Invito alla crittografia	2000-2005
3	<i>Fra Diavolo, Pippo</i>	Anagrammi... che passione!	2002
4.1	<i>Nam, Pippo</i>	Antologia tematica di crittografie mnemoniche	2001
5	<i>Orofilo</i>	Invito al rebus	2002
6	<i>L'Esule</i>	Invito ai poetici	2003
7	<i>Lacerbio Novalis</i>	<i>Fra Ristoro, Il Valletto, Il Paladino</i>	2001
8	<i>Ciampolino, Pippo</i>	Associazioni e biblioteche enigmistiche	2004
9.3	<i>Nam, Pippo, Haunold</i>	Terminologia enigmistica	2005-2015
10.1	<i>Pippo</i>	Ricordo di <i>Lacerbio Novalis</i>	2004
11	<i>Pippo, Nam, Hammer</i>	L'Enigmistica... e la bilancia	2006
12	<i>Pippo</i>	Presentazioni e congedi	2007
13.1	<i>Pippo</i>	Da <i>Alfa del Centauro</i> al 'Beone'	2008
14.2	<i>Pippo, Ser Viligelmo</i>	Non di sola enigmistica...	2010-2016
15	<i>Pippo, Nam, Haunold</i>	<i>Piquillo</i> e la Sfinge	2013
16	<i>Pippo</i>	Anagrams... ars magna	2014
17	<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Dai rebus dell'avvenire alla frase bisenso	2015
18	<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Premi e riconoscimenti enigmistici	2018
19	<i>Pippo</i>	Il "Torneo facelle" di Penombra	2018
20	<i>Pippo, Pasticca</i>	All'enigmista "Ignoto"	2019

B - Collane B.E.I.

A-1	<i>Hammer, Pippo</i>	Pietro Benatti - <i>Fra Giocondo</i>	2019
A-2	<i>Pippo, Haunold</i>	Renato Santini - <i>Tiburto</i>	2019

C - Opere e Saggi riproposti dalla B.E.I.

	<i>Tharros, Lo Spione (a c.)</i>	9 opere enigmistiche del passato fuori commercio	2009-2013
	<i>Lo Spione, B.E.I. (a c.)</i>	24 Atti di congressi e convegni del passato	2009-2013
	<i>Nam, Pippo (a c.)</i>	Fascicolo con soluzioni di 84 riviste del passato e 9 riviste in corso	2011
	<i>Ciampolino</i>	Settant'anni con Edipo - Vita enigmistica di <i>Ciampolino</i> (Il Labirinto, 1995 / 1998)	2013
	<i>Zoroastro</i>	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei congressi. Enigm. 1897-1969 (Penombra 1966 / 1969)	2013
	<i>Favolino</i>	Il filo d'Arianna - Vita enigmistica di <i>Favolino</i> (Il Labirinto, 1987 / 1988)	2014
	<i>Pasticca</i>	25 poetici per l'Unità d'Italia (Penombra, 2011)	2014
	<i>Nam, Pippo (a c.)</i>	Fascicolo con soluzioni di 22 riviste e giornali con rubrica enigmistica	2015-2018

Zoroastro	La Crittografia Mnemonica (Penombra, 2006 / 2007)	2015
Zoroastro	Storia dell'enigmistica italiana (p.1°-1) - L'Enigmistica fino al 1900 (Il Labirinto, 1980 / 1987)	2016
Zoroastro	Storia dell'enigmistica italiana (p.1°-2) - L'Enigmistica fino al 1900 (Il Labirinto, 1980 / 1987)	2016
Zoroastro	Storia dell'enigmistica italiana (p.2°) - L'Enigmistica nel XX secolo (Il Labirinto, 2005 / 2006)	2016
Galeazzo	Colloqui (Fiamma Perenne, 1951 / 1954)	2016
Pasticca	Appunti di tecnica poetica (La Sibilla, 2012 / 2013)	2016
Zoroastro	Scritti sul cruciverba (Penombra, 2015 - Il Labirinto, 1995 / 1996)	2017
Zoroastro	Il doppio soggetto - Nascita dell'enigmistica (Il Labirinto, 1997 / 1998)	2018

D - Edizioni B.E.I.

Pippo, Nam	Viaggiando tra i giochi enigmistici - rubr. rivista inCamper (2005 / 2009)	2009
Pippo, Nam	Il passato... presente - Rubrica Spazio B.E.I., Il Labirinto, 2008 / 2013	2014
Pippo, Nam, Haunold	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei congressi enigmistici (1970 / 2013)	2014
Pippo	Nume... che menù!	2014
Haunold, Nam, Pippo	Precursori e para-enigmisti	2014
Haunold, Pippo	La crittografia non è difficile	2015
Tiberino, Pippo	L'Enigmistica nella Grande Guerra	2016
Haunold, Nam, Pippo	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (vol. 1 - 1946/1980)	2017
Haunold, Nam, Pippo	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (vol. 2 - 1981/2016)	2017
Haunold, Manuela, Pippo	Enigmisti del passato (aggiornamento giugno 2019)	2010-2019
Haunold, Manuela, Pippo	Enigmisti del passato - Album fotografico (aggiorn. giugno 2019)	2015-2019
Federico	Caro Edipo, ti scrivo ...	2019
-	Albo d'oro del Play-off Leonardo (in collaborazione con l'A.R.I.)	2019
Haunold, Manuela, Pippo	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (vol. 3 - 2017/2018)	2019
Haunold, Manuela, Pippo	"Io c'ero!" - Incontri enigmistici di ieri e di oggi (vol. 1 - 1897 / 2004, p. 1a e p. 2a)	2019
Haunold, Manuela, Pippo	"Io c'ero!" - Incontri enigmistici di ieri e di oggi (vol. 2 - 2004 / 2018)	2019

E - Elenchi, repertori, antologie

Nam, Pippo	Crittografie mnemoniche a tema	2002
Fama	Antologia d'indovinelli: da Achab a Zoroastro	2010
Pippo, Nam	Crittografie - Antologia delle antologie (2a versione)	2005-2014
Pippo, Nam	Giochi geometrici crittografici - Schemi (2a versione)	2014
Pippo	Cronologia grafica riviste (aggiornamento dic. 2014)	2015
Pippo, Haunold	Antologia di frasi anagrammate a senso continuativo	2016
Nam	Il Nano Ligure - Tutti gli indovinelli	2010-2016
Nam	Il Nano Ligure - Tutti i giochi (esclusi gli indovinelli)	2010-2016
Pippo, Haunold	Congressi e Convegni enigmistici in Italia (aggiornamento dic. 2018)	2016-2019
Pippo, Haunold	Bibliografia dell'enigmistica (1900 / 2018)	2016-2019
Pippo, Haunold	Repertorio onomanzie di enigmisti italiani (aggiornamento apr. 2019)	2016-2019
Pippo, Haunold	Repertorio onomanzie di personaggi noti (aggiornam. apr. 2019)	2016-2019

